

COMUNE DI SCANDICCI
CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 FEBBRAIO 2020

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventi il giorno quattro del mese di febbraio alle ore 16:30 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri", previa convocazione nei modi e forma di legge, statutarie e regolamentari, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza pubblica ordinaria di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n.24; Consiglieri in carica n.24.

Presiede la Presidente del Consiglio Comunale, Loretta Lazzeri, ed assiste il Vicesegretario Generale, Alberto De Francesco, che, su invito della Presidente, procede all'appello.

Risultano:

PRESENTI i Sigg.ri:

- Fallani Sandro
- Merlotti Fausto
- Pacini Giacomo
- Brunetti Elda
- Porfido Alberico
- Lazzeri Loretta
- Capano Ilaria
- Vignoli Tiziana
- Francioli Tommaso
- Morandi Claudia
- Bonechi Daniela
- D'Andrea Laura
- Vari Alessio
- Baldini Luigi
- Braccini Christian
- Carti Luca
- Tallarico Bruno Francesco
- Bencini Valerio

ASSENTI i Sigg.ri

- Pacinotti Stefano
- Pecorini Ilaria
- Giulivo Dario
- Babazzi Alessio
- Batistini Leonardo
- Meriggi Enrico
- Salvadori Alessandro

Presenti n.18 membri su 25 (compreso il Sindaco)

La Presidente, riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: Capano, Francioli, Bencini.

Risultano altresì presenti gli Assessori: Giorgi, Franceschi, Lombardini, Anichini e Palomba.

La Presidente Loretta Lazzeri: “ Grazie. Passiamo alle comunicazioni. Luca Carti, prego.”

Consigliere Carti: “Una comunicazione. Voglio esprimere la mia soddisfazione per il lavoro di manutenzione fatto al fosso che costeggia la pista ciclabile nel comparto Socet. A seguito della mia mozione approvata dal Consiglio Comunale, non solo sono stati ripuliti gli argini, lo dico per conoscenza a tutto il Consiglio, ma è stato effettuato un lavoro in muratura, nel punto più a rischio, con la realizzazione di un muro alto circa un metro e mezzo, laddove ben tre bocchettoni buttavano acqua nel fosso. Ne prendo atto con soddisfazione. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Sì, allora, nomino scrutatori: Capano, Francioli e Bencini.”

Trattazione congiunta degli argomenti dal n.2 al n.6, iscritti alla sessione di approvazione del bilancio di previsione 2020/2022.

Rispetto all'appello iniziale, alle ore 17:02 entrano in aula i Consiglieri Pacinotti e Babazzi; alle ore 17:16 il Consigliere Giulivo; alle ore 18:12 il Consigliere Batistini e alle 18:24 la Consigliera Pecorini. Alle ore 17:14 esce dall'aula il Consigliere Porfido: presenti n.22, assenti n.3.

Rispetto all'appello iniziale, entrano altresì in aula l'Assessora Ndiaye e l'Assessora Sereni.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Bene, come da accordi nella riunione dei Capigruppo, passiamo all'illustrazione dei punti 2, 3, 4, 5, 6 all'ordine del giorno, che sono illustrazione e discussione congiunta agli argomenti iscritti addizionale comunale IRPEF, aliquota per l'anno 2020; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2020 - 2022; approvazione del programma triennale opere pubbliche 2020 - 2022; approvazione nota di aggiornamento al documento unico di programmazione, DUP, per il periodo 2022 - 2022 articolo 170, comma 1, del decreto legislativo 267/2000 e approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022 articolo 151 del decreto legislativo 267 del 2000. Art. 10 D.Lgs. 118/2011, il piano triennale degli incarichi di collaborazione 2020 - 2022 articolo 3, comma 55 legge 24 dicembre 2007, n. 244. Per illustrazione, prego l'Assessore Giorgi.”

Assessore Giorgi: “Grazie Presidente. Anche quest'anno ovviamente come ogni anno il Consiglio Comunale si trova a discutere uno degli atti più importanti che è

l'approvazione del bilancio di previsione. Intanto, una prima considerazione, cioè che ogni anno cerchiamo, per quanto possibile, di anticipare la data di approvazione, la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione. In questo caso 2020/2022. Questo, naturalmente, per dare anche un segnale importante di buona e corretta programmazione e organizzazione del lavoro all'interno dell'amministrazione, a volte ovviamente dipende, il tempo in cui riusciamo a presentare la proposta di bilancio al Consiglio Comunale, dalla nostra organizzazione del nostro lavoro, ma in grande parte, le tempistiche di approvazione del bilancio di previsione, dipendono anche dalle scelte del Governo nazionale, perché come ovviamente saprete, una parte consistente delle risorse a disposizione dell'amministrazione comunale, dipende dalle scelte del Governo nazionale sui trasferimenti alle Amministrazioni locali e anche le scelte sulle tassazioni locali, naturalmente, influenzano le risorse disponibili dell'Ente. Ogni anno però cerchiamo di anticipare questa scadenza, oggi siamo il 4 di febbraio, quindi sempre con una scadenza, diciamo, ravvicinata. È chiaro che la scadenza di per sé non è un valore, ma i valori sono i contenuti politici del bilancio di previsione, un bilancio che non è soltanto numeri, non sono soltanto elaborati difficili da capire, i numeri particolarmente complessi, nella sua comprensione e lettura anche per chi li scrive, penso, con relazioni molto complesse, ma in realtà è un bilancio che ha cercato in tutti questi anni e continua a farlo nella proposta che l'amministrazione porta al Consiglio Comunale di accompagnare e sostenere tutte le principali politiche di sviluppo di questo territorio, sia dal punto di vista infrastrutturale, dal punto di vista produttivo, che dal punto di vista sociale nel nostro territorio. Lo ha fatto e lo continua a fare, sostenendo l'impegno che questa Amministrazione ha preso nel corso di tutti questi anni per la realizzazione e la gestione ad esempio della tranvia, che ha segnato una trasformazione sociale ed economica fondamentale per la nostra città, per la nostra comunità e che oggi costa al bilancio dell'amministrazione di Scandicci, oltre un milione di euro l'anno, aumentando in maniera significativa rispetto a quanto era previsto nel bilancio previsionale 2019, che era poco più di 300000 euro. Il grande successo della realizzazione della tranvia, che oggi porta 21 milioni di passeggeri e che rappresenta un valore fondamentale del territorio e porta anche a un'esigenza economica significativa che il nostro bilancio è in grado di sostenere, perché sostenere quell'impegno, sostenere quello sforzo significa sostenere un percorso politico di sviluppo economico e sociale del nostro territorio. Un bilancio che in tutti questi anni ha cercato di garantire, negli anni più difficili, ma anche in quelli diciamo con cui in questo momento, paradossalmente, viviamo una fase positiva, ma questo non significa che non ci siano necessità di sostegno e di sviluppo delle nostre politiche sociali. Il nostro bilancio è in grado di garantire risorse importanti per il sostegno alla disabilità: noi spendiamo quasi 2 milioni di euro all'anno, nel

supporto e nel sostegno ai nostri ragazzi disabili, sia per quanto riguarda i centri diurni di socializzazione che, per quanto riguarda soprattutto, non soprattutto per risorse, ovviamente, ma anche e soprattutto per l'impegno, per quanto riguarda il sostegno all'educativa scolastica, anche a volte nella storia, cercando di recuperare un ritardo che lo Stato ha avuto in questo settore. Quindi un impegno importante che il nostro bilancio continua a supportare. Così come continuiamo ad inserire risorse importanti :100 mila euro per il fondo anticrisi, 120 mila euro per il fondo della non autosufficienza, che sono un risultato politico che da anni, insieme anche alla concertazione con le organizzazioni sindacali, abbiamo messo a disposizione del nostro bilancio a sostegno comunque delle persone che oggi vivono anche una condizione di difficoltà rispetto alla loro situazione professionale. Certamente abbiamo settori in rapido sviluppo come la pelletteria, però ci sono anche situazioni di difficoltà, noi comunque confermiamo risorse importanti, anche da questo punto di vista. Confermiamo anche le risorse per il sostegno alle politiche della casa e di sostegno al contributo all'affitto, dove ormai noi mettiamo novantamila euro, che è una somma ormai quasi superiore a quella che la Regione mette come cofinanziamento a queste politiche. Il nostro contributo, era una fetta delle risorse che la Regione metteva a disposizione per il sostegno per l'aiuto al pagamento dell'affitto; a furia di ridurre le risorse oggi le risorse del Comune sono superiori al cofinanziamento che teoricamente, metterebbe la Regione Toscana e noi comunque sia, continuiamo a sostenere in maniera importante questo tipo di politica. Il bilancio dell'Amministrazione, anche quest'anno prevede il rimborso delle rette degli asili nido, una novità importante degli ultimi due anni che derivano principalmente da risorse nazionali, ma che hanno consentito in questi due anni di sostenere tutte le famiglie di Scandicci, quelle che diciamo hanno deciso e hanno avuto la possibilità di mettere il figlio al nido del Comune, ma anche quelli che invece hanno trovato soluzioni diverse dai nidi a gestione diretta dell'Amministrazione Comunale. Abbiamo fatto una scelta politica, due anni fa, di dare queste risorse, con queste risorse, un supporto a tutte le famiglie di Scandicci ed è un supporto importante, perché negli anni siamo riusciti a rimborsare quasi oltre un terzo della tariffa, un 40%, un sostegno molto significativo. Confermiamo anche quest'anno la politica che abbiamo iniziato con lo scorso bilancio di sostegno e di supporto a quella fase di non scuola, che è rappresentato dai centri estivi: è stato fatto un lavoro importante da questa Amministrazione, di fare un lavoro di sostegno alle famiglie, ma anche l'innalzamento dello standard qualitativo di questi servizi, che vengono dati dal nostro territorio, dalle società sportive, dalle nostre associazioni e che necessitano in un percorso politico, una riflessione più generale, che l'amministrazione comunale sta facendo a trecentosessanta gradi, anche di un lavoro di coordinamento e di potenziamento importante. Stanziamo risorse, ripeto,

significative che sono state liquidate per quanto riguarda il bilancio dell'anno passato, o stanno venendo liquidate proprio in questi giorni. Sempre nel bilancio ci sono le risorse per continuare a rafforzare il segmento della nostra politica di intervento nel settore dell'1-6 nelle politiche dell'infanzia. È un investimento molto importante per l'Amministrazione Comunale, anche qui, siamo a una cifra che sfiora i 2 milioni di euro, un impegno molto importante, ma che assegna e continua ad assegnare un elemento qualitativo importante per il nostro territorio, istintivo nella storia della nostra città. Nel nostro bilancio ci sono le risorse per le politiche di sviluppo culturale e di sviluppo nella nostra città, per quanto riguarda l'estate, per quanto riguarda il Capodanno: l'anno scorso è stato uno degli elementi più importanti della Città Metropolitana, che ha caratterizzato il nostro territorio. Ci sono le risorse per confermare la scelta politica iniziata già da qualche mese, dell'apertura domenicale della biblioteca, che ha segnato un grande successo di quella struttura sul nostro territorio, segno che è una presenza importante, e noi confermiamo nel bilancio di previsione le risorse per poter dare continuità a quella scelta politica. Ci sono le risorse per aumentare e per continuare a far crescere la nostra attenzione nel settore della sicurezza, ci sono le risorse per finanziare il piano occupazionale che prevede, ha previsto l'assunzione di 5 vigili, rispetto alla dotazione della polizia municipale e nel tempo l'installazione di 62 telecamere, di cui 18, con il controllo elettronico della targa con una tecnologia che ci aiuta, non è la soluzione, la panacea di tutti i mali, ma ci aiuta, in un percorso di innalzamento degli standard qualitativi legati alla sicurezza del nostro territorio. Tutto questo senza aumentare le tasse, che rimangono invariate rispetto all'anno scorso, confermando la scelta politica di introdurre l'esenzione per quanto riguarda l'addizionale IRPEF per i redditi inferiori ai 10 mila euro lordi l'anno, che sembra poco, ma in realtà si tratta di 2500 persone, a Scandicci. È un tema da porsi in maniera importante rispetto al reddito disponibile, di tante famiglie e di tante persone e di tanti contribuenti, diciamo così, a Scandicci, mantenendo invariate le tariffe che ormai sono ferme da quasi 6 anni, senza neanche la rivalutazione ISTAT, che comunque, diciamo, sfiora, purtroppo o per fortuna, lo zero. E tutto questo, dimostrando, non noi, ma ci viene dimostrato da terzi, mantenendo un'efficienza, un'economicità della nostra azione di Governo, perché il Ministero ha affidato, l'abbiamo detto più volte, ma è bene sempre ripeterlo, ha affidato a una società che si chiama Sose che si occupa degli studi di settore, dell'elaborazione di studi settore per il Governo, il compito di profilare tutti i Comuni in base alle dimensioni, alle caratteristiche, i chilometri di strade, quanti abitanti c'è, quanti bambini c'è, quanti mercati c'è, eccetera. Noi ogni tot dobbiamo perdere un monte di tempo e di energia, a compilare tutti questi questionari e mandarglieli alla Sose. Tutto questo perché questa società che è del Ministero, ovviamente ci dice se noi fossimo efficienti quanto bisognerebbe spendere. Ecco,

secondo loro noi bisognerebbe spendere 38 milioni di euro nella nostra spesa corrente, noi spendiamo 30 milioni di euro. Quindi tutto questo lo facciamo cercando ovviamente di lavorare ad una comunque gestione razionale della spesa. Questo non ha soltanto un effetto così di carattere conoscitivo o interessante per farci un intervento nel Consiglio Comunale, ma ciò ha un effetto diretto sulle risorse disponibili. Via via che passa il tempo, piano piano, forse più piano di quello che bisognerebbe, i trasferimenti erariali del Governo vengono più, sempre di più concessi in base alla capacità di rapportarsi i fabbisogni standard che non rispetto a quello che ci hanno sempre dato nel tempo. Tradotto in italiano per come si mangia, significa che al Comune di Scandicci, nel 2020, arriveranno i trasferimenti erariali da parte del Governo, circa 300 mila euro in più rispetto a quello che abbiamo avuto l'anno precedente e siamo così, ci dice il direttore dell'ANCI regionale, siamo tra i pochissimi comuni della Toscana, che abbiamo avuto più risorse dell'anno precedente. La quasi totalità ha avuto meno risorse da trasferimenti erariali dell'anno, dell'anno precedente. Oltre alla spesa corrente oltre alla spesa per i servizi, questo bilancio prevedene nel 2020 circa 10 milioni di euro per investimenti di cui la parte del leone, ovviamente, ma è una scelta politica, la fanno le scuole, per circa 4,8 milioni di euro. Ce lo siamo detti tante volte, ormai i nostri edifici pubblici, cominciano ad avere una certa età, sono stati fatti quasi tutti, agli inizi degli anni 60, negli anni 70 e oggi necessitano di investimenti significativi perché soffrono ovviamente dell'invecchiamento non precoce, ma un invecchiamento abbastanza lungo. Questo ci pone ovviamente delle criticità, ma ci pone anche delle opportunità politiche, di lavorare per cercare di capire quale nuovo ruolo queste strutture pubbliche possono avere sul territorio visto che ci dobbiamo rimettere le mani. Questo vale per il teatro, questo vale per la scuola media Fermi, vale per la scuola di musica, vale per tante realtà che hanno un ruolo sociale nel nostro territorio. Questi 4,8 milioni di euro, nelle nostre scuole sono ripartiti circa un milione di euro per quanto riguarda la scuola elementare Pertini, in cui pensiamo di fare degli adeguamenti impiantistici e riqualificare il resede esterno, con un lavoro che abbiamo fatto con i ragazzi della Pertini, per il disegno del nuovo resede, del nuovo spazio verde esterno alla scuola; un milione di euro per la riqualificazione della scuola media Spinelli, che, anche lì, ha la necessità di alcuni lavori di adeguamento; un milione di euro per iniziare un percorso, così come abbiamo già detto rispondendo ad alcune interrogazioni del Consiglio comunale, per la riqualificazione della XXV Aprile che in questo momento, rispetto alle scuole elementari del nostro territorio, ha più di altre la necessità di un ripensamento profondo e quindi stiamo lavorando. Iniziando a lavorare anche su questo abbiamo partecipato a un bando del Ministero per un contributo per la progettazione di questi interventi sulla XXV Aprile e ci hanno dato un finanziamento di 40.000 euro, quindi, iniziamo la

progettazione e iniziamo a mettere le risorse necessarie alla realizzazione di un primo lotto di interventi. Inoltre, inseriamo nel piano delle opere un milione e 800 mila euro per i lavori legati alla risistemazione e ripensamento del sistema della scuola dell'infanzia, sempre nel quartiere di San Giusto, perché stiamo lavorando da questo punto di vista, a un'importante riorganizzazione. Il bilancio stanziava 2,7 circa milioni di euro per la manutenzione delle strade e per la riqualificazione dei nostri spazi pubblici, circa un milione di euro per la riqualificazione di Largo San Zanobi, , a Vingone, che necessita ovviamente di una sistemazione importante; 300 mila euro per quanto riguarda la sistemazione del parcheggio della scuola Gabbrielli, circa 350 mila euro per Piazza Vezzosi, poco meno per il completamento del secondo lotto, il completamento dell'intervento della riqualificazione di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, a Badia. Due milioni e mezzo finali per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, in particolare, ottocentomila euro circa per quanto riguarda la riqualificazione dell'impianto dello Sporting Arno, su cui abbiamo ottenuto un finanziamento nazionale, nell'ambito del bando sport periferie. Il progetto esecutivo è stato inviato al CONI, che gestisce le risorse, quindi siamo in attesa di poter stipulare col CONI la convenzione e quindi partire con i lavori. Tutto questo volume di investimenti che vi ho raccontato sul 2020 non sto a farvi diciamo l'elenco di ciò che è in corso, e che abbiamo finanziato negli anni precedenti, ma tutto questo, riducendo il debito pubblico, diciamo così, dell'amministrazione comunale, che negli ultimi 5 anni si è ridotto del 23,3 per cento, passando dai 27 milioni e 100 mila euro di 5 anni fa ai 20 milioni e 800 mila euro del 31 12 2018. Che è l'ultimo dato, diciamo ufficiale, votato dal Consiglio Comunale. Quindi con una riduzione di quasi 6 milioni di euro negli ultimi 5 anni, quindi, credo anche questo un segnale diciamo di buona e corretta amministrazione. Quindi questi sono, diciamo, i contenuti di merito, politici, che riguardano il bilancio di previsione, credo un bilancio di previsione importante, che ha contenuti importanti e che ci può creare le condizioni per sostenere, ripeto, il percorso di sviluppo e di crescita economica, sociale che Scandicci ha in questo momento vissuto, che sta vivendo e che noi vogliamo continuare ad alimentare.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Assessore. Chi si vuole prenotare per gli interventi? Consigliere Baldini.”

Consigliere Baldini: “Dunque, una prima annotazione, nella suddivisione che si fa di routine, dividendo le spese correnti e le spese in conto capitale, vale a dire quelle che naturalmente non ne possiamo fare a meno, perché ci sono gli stipendi c'è da pagare, le spese di quotidiano diciamo funzionamento della macchina comunale, dei servizi eccetera e la spesa in conto capitale è quella in cui, diciamo, facciamo le realizzazioni, quello di cui appunto l'amministrazione si vanta

giustamente di dire: che noi faremo viabilità, sistemeremo le piazze, faremo questo, faremo l'altro, quindi è giustissimo. La spesa corrente però è 49 milioni 465 mila euro. La spesa in conto capitale è nemmeno 25 milioni, come dire, la spesa corrente è il doppio della spesa in conto capitale. Ma se andiamo a leggere principali lavori pubblici da realizzare nel 2020, vediamo: adeguamento prevenzione incendi scuola Pertini. Come viene finanziato? Per alienazione. Parliamo terra terra: vendita, vendita delle dismissioni, diciamo che l'amministrazione, c'è qui allegato ovviamente questi allegati, crede, pensa di vendere nel 2020. Manutenzione straordinaria strade: 799.000 euro. Anche qui, se c'è questa alienazione, cioè non c'è un finanziamento extra. Sistemazione di piazza Vezzosi, San Vincenzo a Torri. Proventi da rilascio permessi a costruire, eccetera eccetera, famosa legge 10: quando la gente costruisce capannoni, case eccetera deve pagare un contributo appunto all'urbanizzazione e quindi con questo si finanzia 354.000 euro. Penso che questo si farà. Riqualficazione parcheggio scuola Gabrielli: alienazione, trecentomila euro; riqualficazione piazza Vittorio Veneto secondo lotto: proventi da rilascio permessi a costruire 320.000 euro, quindi questo non c'è alienazioni, per fortuna. Risanamento bocciodromo comunale Tamiro Martelli: alienazione di 200.000 euro; riqualficazione impianto sportivo Bartolozzi 1 milione 6, di cui 400.000 con mutuo, un milione e 2 sempre con una alienazione. Riqualficazione Largo San Zanobi, anche qui tramite alienazione di 999.000 euro e rotti. Riqualficazione polo dell'infanzia Ilaria Alpi: contributo della Regione, 1 milione e 8. Questo penso ci sarà di sicuro. Riqualficazione scuola elementare XXV Aprile: alienazione per 999.000 euro; adeguamento prevenzione incendi scuola Spinelli: alienazioni 999.000 euro; riqualficazione impianto sportivo Sporting Arno: contributo CONI 800.000 euro, quello penso che ci sarà. Quali sono queste famose alienazioni che dovrebbero finanziare tutta sta roba? Praticamente l'area fabbricativa qui di fronte a noi, per 5 milioni e 700000 euro, che mi dicono si stia già predisponendo diciamo l'asta, insomma, per poterla vendere. Mi risulterebbe però, che già due volte le cose sono andate deserte, cioè non è facile vendere evidentemente quest'area, quindi, se questa area verrà venduta in questa, in questo bilancio, nel 2020, si faranno tutte queste cose, se non verrà venduta, sono sempre castelli in aria, che sempre mettiamo nei bilanci. Ci sono anche altre due mi pare, alienazioni, mi pare l'ambulatorio di San Michele, e diciamo la scuola di Granatieri, però, voglio dire, il grosso è questo, con quello, con queste altre due diciamo voci non è che si fanno tutti quei lavori previsti, che ho citato ora. Un'altra cosa, quindi, che balza agli occhi è che ci sono 68 milioni di crediti di dubbia esigibilità: e che sono questi qui? Sono il recupero dell'evasione Imu, Tari, contravvenzioni, gli asili nido chi non ha pagato e la Tasi accantonati da una parte. Poi ci sono anche i proventi da multe a carico delle famiglie, di 1 milione e 700.000 previsti nel 2020. In genere multe c'è

un 36% di non riscosso, di cui, cioè di non, diciamo, messe a bilancio, di cui il 92% poi non viene pagato. Quindi questa è un'altra, diciamo cifra, come dire, bah, vediamo. Ecco, poi ci sono altri crediti di dubbia esigibilità, che sono 3 milioni e 800.000, cioè una parte di quel milione e 700 mila di cui il 36% che va lì, cioè, come dire, questa voce, se anche questa voce, diciamo, non riusciremo a riscuotere quanto previsto, va ad alimentare 68 milioni, che già sono accantonati dagli anni precedenti. Un'altra cosa che, diciamo così, mi balza agli occhi è diciamo quanto ricaviamo dalle partecipate. Facciamo Consiag, Publiacqua e farmacie. Ora lascio perdere Alia, se ha utili o non ha utili, perché non ho avuto il tempo di verificare. Passiamo dalle Farmacie, visto che è un vecchio, come dire, argomento di quando ancora io vent'anni fa ero in questi banchi del Consiglio. La battuta è, dice, meglio oggi, perché almeno, a suo tempo perdevamo, le farmacie perdevano, oggi, in effetti, siamo in utile. Sì, un utile di 2.000 euro previsti in bilancio, anzi, non previsti, sì, perché diciamo c'è già la deliberazione del consiglio d'amministrazione di Farmanet che prevede mi sembra per il bilancio 2018, fatturato nell'Assemblea 2019, di duemila euro. Ora è vero che c'è una partita di circa... vorrei ritrovare, di circa 6-700.000 euro che il Comune incassa dalle farmacie, però, questo perché è stato praticamente, è una rateizzazione della diminuzione del capitale, cioè vale a dire, è come se io avessi un appartamento, ci prendo 2.000 euro di affitto all'anno, siccome voglio incassare di più, comincio a vendere il garage, poi la cantina, poi magari qualche stanza, ma il capitale mi diminuisce. Quindi, diciamo che io non riesco a capire perché, tra l'altro, nonostante si dica qui nel verbale che c'è un forte EBITDA ed ecco il Comune incassa 695.692, un fortissimo EBITDA nell'Assemblea, e anche un forte cash flow, vale a dire, incassi contanti, per parlare terra terra, come mai ci sia solo 2.000 euro di utile che il comune incassa. Passiamo al Consiag, in cui effettivamente viene preventivato un 560.000 euro, quindi direi una cifra di tutto rispetto, anche se è chiaro, noi siamo, come dire, tra i fondatori, Prato, Scandicci, Sesto e abbiamo il 10% delle quote, quindi diciamo il gas, ragazzi, se non si guadagna sulla vendita del gas... cioè, voglio dire è logico. Questo comunque va bene. Per quanto riguarda invece l'ultima cosa che vorrei dire, è sul discorso di Publiacqua, che sinceramente mi lascia molto, ma molto perplesso, ma non solo me. Ma evidentemente anche alcuni Sindaci dei Comuni che fanno parte, tra cui quelli di Londa, di Castelfranco Pian di Sco, San Godenzo, Vaglia, Agliana, Montevarchi, Cavriglia e Loro Ciuffenna, i quali però badate non è che sono di centrodestra, che sono anche di centrodestra, ma c'è anche quelli del PD, non hanno approvato, si sono astenuti diciamo, sul verbale dell'Assemblea dei soci del... ora non vedo la data, ah del 28 giugno 2019. Cosa dicono in sostanza, questi Sindaci? Alcuni di questi dicono, intanto che qualcuno di principio che insomma, c'è un utile particolarmente elevato, nonostante sia sostanzialmente

stabile, cioè in sostanza il bilancio da lettura della proposta di distribuzione degli utili pari a 44 milioni, cioè Publiacqua nel 2018, bilancio approvato nel 2019, ha guadagnato 44 milioni, cioè distribuisce, no guadagnato, distribuisce 44 milioni di utili. Al Comune di Scandicci gliene tocca 10.000 euro, perché è la nostra quota di partecipazione a Publiacqua, chiaramente è bassa. Allora cosa dice. C'è ad esempio, qualche Sindaco che dice: ma insomma, nella mia zona investimenti se ne vedono pochi, io vorrei che si facessero altri, come dire, una rete o si sostituisce la rete di eternit o si sostituisce la rete che perde, o si incrementasse, diciamo, la rete di servizio. Qualcuno dice ma insomma, qualcuno dice anche di principio, e io sono d'accordo con lui, che ma insomma dice: io sono perché sia un servizio pubblico, cioè vale a dire che non ci deve essere un utile di decine e decine di milioni, o almeno reinvestiamoli. Mi sembra però che l'investimento sia di 11 milioni. Purtroppo, e questo Sindaco dice anche insomma, qui si fa un servizio cittadini, perché ci deve essere un utile così forte? Un utile così forte c'è chiaramente perché c'è anche una partecipazione di una quota di una società privata, è logico. Quindi questi, mettendo i soldi, vogliono la remunerazione del capitale. Ma io faccio un discorso di principio. Figurati, ho fatto il dirigente, se io non sono per il mercato. Altroché, anzi sono per la competizione, sono altamente competitivo come, come dire, come mentalità. La competizione la si fa se c'è il mercato. Vale a dire: i telefonini. Nel 1996 comprai il primo telefonino in cui c'era un operatore solo, un minuto costava 1500 lire e rotti più IVA, praticamente costava 1800 lire, praticamente un euro al minuto. Oggi, grazie alla concorrenza, perché nel mercato c'è Tim, Wind, Vodafone e compagnia bella, un minuto te lo danno quasi gratis, 5 - 6 centesimi, 100 lire insomma, no 1800. Quindi il mercato certamente produce effetti positivi per la clientela, per i clienti, per la gente. E io sono chiaramente, in questo caso, per. Ma quando c'è il monopolio, io sono perché lo gestisca in maniera efficiente, in maniera efficiente, anche il pubblico. Non c'è bisogno di, come dire, fare partecipare o comunque se si fa l'aiuto di un, come dire, se si accetta la partecipazione di un privato, ma che il beneficio complessivo e maggioritario vada ai cittadini. Questo è semplicemente, come dire, la mia linea di pensiero. Qui non mi sembra di essere solo perché qui c'è una ventina, anche trenta, ora non li ho letti tutti quanti sono i Sindaci che, diciamo i Comuni, pardon, i cui Sindaci rappresentano in questa assemblea di Publiacqua, qualcuno certamente non è della Lega e la pensa come ho detto io, cioè, probabilmente, la pensa come ho detto io, perché da quello che si dice... Lo voglio proprio trovare, perché mi è piaciuto. Ah, che poi viene prorogata la... ecco, il Sindaco di Vaglia, che tra l'altro è del PD, cioè è di una lista di sinistra, credo Centrosinistra per Vaglia, roba del genere, ora non so, comunque, non è importante: << che ne esprima l'apprezzamento per la conduzione dell'azienda, in questi anni molto efficiente. Tuttavia, non condivide la strategia, la strategia di proseguire la

gestione del servizio con una società mista, ricordando che è sempre stato promotore di un'azienda a capitale pubblico, che gestisca il servizio integrato idrico con l'esclusivo parametro di assolvimento del servizio pubblico.>> Io non voglio poi, come dire, esageratamente... perché sono per la praticità e la pragmaticità nella gestione delle aziende, eccetera. Voglio solo dire che però con 44 milioni di utile dei dividendi da distribuire, solo 11 milioni di investimento, c'è qualcosa che secondo me, non quadra. Altre questioni potrei, come dire, dopo nella dichiarazione di voto, poi farò una sintesi complessiva del mio giudizio, ma intanto voglio dire che il punto primo, quello della votazione dell'aliquota dell'IRPEF comunale allo 0,8 è il massimo previsto dalla legge, e naturalmente anche Scandicci, lo applica. C'è anche lo 0,9, ma lo 0,9 per casi eccezionali, Roma capitale, roba del genere, insomma il massimo normale è 0,8 e il comune lo applica. Dico anche di più. Il Comune è un Comune ricco. Il Comune, voglio dire, siamo 50.000 abitanti, ci sono un sacco di aziende e, quindi, il Comune incassa, con l'addizionale IRPEF 92 milioni, la Tari, un milione e mezzo, l'ICI-IMU Tasi un milione e 340, sanzioni codice della strada 583; gli asili-nido diecimila, la concessione servizio idrico 122, la Cosap 34, cioè, cosa voglio dire, in sintesi, poi magari meglio espliciterò in finale, cioè ingressi ci sono, cioè entrate ci sono e tante. C'è tanta spesa pubblica, non si riesce, evidentemente a recuperare l'evasione, perché qui si parla tanto di evasione, evasione, evasione, ma il Comune cosa fa? L'evasione è enorme qui. Per quanto riguarda poi le realizzazioni ho già detto che, se non si vende quel pezzetto di terreno fabbricativo qui di fronte, per il 2020, le realizzazioni, saranno veramente ben poche.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Aveva anche altri 10 minuti, se aveva, se voleva. Perfetto. Grazie, Consigliere. Consigliere Babazzi.”

Consigliere Babazzi: “Grazie. Credo che debba essere fatto un excursus anche su quello che negli scorsi anni il comune di Scandicci ha fatto in termini di politiche di bilancio, soprattutto sul fronte dei servizi alla persona, che poi sono il fronte principale della competenza comunale sul proprio territorio. Esattamente 6 anni fa, quando inaugurammo la prima delle due consiliature, iniziate appunto nel 2014, fu istruito, fin da subito un riordino complessivo del sistema tariffario, già lì, credo che questa legislatura, di cui noi costituiamo, appunto, una prosecuzione del secondo quinquennio dette fin da subito l'indirizzo su cui l'attività amministrativa di bilancio voleva andare. Un riordino del sistema tariffario che portò, e che ancora oggi è in vigore, su una quantità ingente di famiglie di Scandicci sicuramente un notevole risparmio, dal punto di vista tariffario negli anni, ancor prima, ovviamente, del 2014, ma sicuramente con l'aggravarsi della

crisi sociale, con l'emersione di nuovi fenomeni che forse prima erano anche sconosciuti al sistema di Welfare locale comunale, penso alla questione dei minori non accompagnati e a tante altre. Il Comune di Scandicci ha sempre dato delle risposte in termini di accoglienza, in termini di solidarietà. Il bilancio che andiamo a votare oggi si conferma in questa cornice e fa ulteriori passi avanti da questo punto di vista con il sociale, questo lo sanno tutti, lo sappiamo tutti, non penso che si cerchino voti né si ottenga consenso, non si fa certo per quello. Lo si fa perché è nel DNA credo per l'amministrazione di questa città, prestare attenzione sicuramente in delle cornici di bilancio sempre più complesse, con delle maglie sempre più strette, a chi vive delle fragilità quotidiane sulla propria pelle. Penso ad esempio anche al grande impegno che è stato profuso sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Sul fronte degli investimenti, penso che focalizzarsi in prima battuta sulle scuole e sull'edilizia scolastica, sia in questo momento in cui la formazione dei ragazzi, la formazione dei bambini è l'unico asse di sviluppo che questo Paese ha per il proprio futuro, sia sia centrale. Da questo punto di vista credo sia centrale anche sottolineare la prospettiva della edificazione della nuova scuola media fermi nell'area fondamentale diciamo del nostro tessuto urbano centrale nel centro di Scandicci, inquadrandola proprio con quelle funzioni di modi diversi e innovativi di fare didattica che tante volte sono stati, sono stati illustrati negli ultimi mesi, come si finanziano gli interventi in conto capitale, come si finanziano gli investimenti, credo sia oramai esperienza conosciuta, insomma, abbastanza nota, per chi ha modo di aver visto l'evolversi del bilancio del Comune di Scandicci, ma in generale dei bilanci degli enti locali, e successivamente poi al rendiconto di gestione. Il rendiconto dell'anno precedente, che con l'avanzo di gestione si va prevalentemente a finanziare, quindi con risorse proprie accertate a quel punto gli interventi per investimenti. Nel momento in cui si vara il bilancio di previsione ancora questo, come appunto in questo anno 2020 non è a disposizione, ma come fu detto anche in Commissione è con quello che poi si dà l'imprinting più corposo al sostentamento delle spese per investimento. E così anche per quanto riguarda, per rispondere all'intervento del Consigliere Baldini sugli utili che vengono introitati dal Comune di Scandicci, in particolare della società Publiacqua, non siamo presenti solo con quella minima percentuale che è stato detto, nel capitale di Publiacqua, ma siamo presenti in Publiacqua anche attraverso Consiag, che ovviamente avendo una percentuale molto più corposa rispetto a noi, introita ovviamente e ha diritto a riscuotere maggiori utili, che poi ovviamente ricadono sulla sua compagine sociale di cui anche Scandicci fa, fa parte. In conclusione, e do anche, ovviamente, a questo punto il mio indirizzo per la dichiarazione di voto: penso che adagiarsi sugli allori non sia costume di quest'amministrazione. Non è costume di questa maggioranza e quindi ogni giorno dobbiamo fare di più, riconoscendo le difficoltà che si presentano,

nell'affrontare le problematiche che poi da un punto di vista di servizi alla persona, soprattutto, tutti i giorni le famiglie di questa città devono affrontare. Credo che questo bilancio dia un ulteriore senso positivo su questa strada, una strada che abbiamo sempre percorso, quella del cosiddetto core business rappresentato, fortunatamente, da chi vive situazioni di marginalità sociale verso cui lo sforzo per quanto riguarda la spesa corrente del comune, è sempre più ingente. Credo sia una scelta, oramai su cui ritornare indietro sia impossibile, su cui non si voglia assolutamente tornare indietro perché, perché rappresenta la nostra vocazione credo sia un elemento che ci contraddistingue e ci ha sempre contraddistinto in senso positivo. Questo non esaurisce le cose, gli obiettivi, che il Comune di Scandicci, può raggiungere. Penso però che vada dato atto a questo bilancio di instaurarsi su una strada che ormai da anni stiamo percorrendo e che siamo orgogliosi di continuare a percorrere. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere Babazzi.”

Consigliere Bencini: “Pronto? Avviciniamoci con cautela. Dunque grazie, Presidente. Non abbiamo mai avuto, diciamo, problema ad ammettere anche in occasione di passati dibattiti in merito al bilancio di esercizio che il bilancio del Comune di Scandicci è un bilancio buono, ha un attivo patrimoniale, un disavanzo in positivo, voglio dire, quindi, la gestione del bilancio non presenta da un punto di vista numerico, da un punto di vista di indici, da un punto di vista di deficit nessuna particolare carenza e questo non abbiamo mai avuto nessun problema ad ammetterlo. Nell'illustrazione del bilancio, ovviamente, si sottolineano le voci di spesa, dove il Comune si impegna a portare avanti la propria politica. Tuttavia, penso che in tutti i Consigli Comunali che stanno in questo momento discutendo il bilancio si enfatizzi il fatto che si sostengono le famiglie, ovviamente, che si sostengono le persone, che si sostengono i disabili, si sostengono gli anziani, perché questo è nella normale vocazione delle cose che deve fare un Comune, anche qui, riconosciamo che c'è una linea di coerenza con i bilanci precedenti. Non abbiamo nessun problema di ammetterlo. Quello che diciamo, che caratterizza questo bilancio, come l'abbiamo sempre sottolineato anche nei bilanci precedenti, è l'influenza della tramvia sul nostro territorio, questa benedetta tramvia croce e delizia influenza le scelte, influenza i bilanci, influenza tutto quello che noi andiamo a porre in questo bilancio di esercizio. Indubbiamente la tramvia è un successo: trasporta 2 milioni di passeggeri, come appena affermato, quindi, è un successo in termini di trasporto, però purtroppo, peccato che sia stato stipulato un contratto di project financing che vada a prevedere che più passeggeri trasporta e più il Comune di Scandicci paga, invece di essere un discorso dice diverso, perché vuol dire che c'è un'attività, è stato instaurato che più passeggeri

ci sono più e più paghiamo. Quindi, anche questo è un onere che grava negativamente sul bilancio del Comune di Scandicci perché andiamo a spendere, vedo qui nella spesa corrente, il trasporto e mobilità, Missione 10, comprensivo anche del trasporto su gomma, ovviamente, però, nel 20, 21, 22, 23, 24, la cifra si stabilizza intorno approssimativamente, vicino ai 4 milioni di euro annui. 4 milioni l'anno, 3 milioni e 8,3 milioni e 9 sono più o meno stimati trasporti diritto e mobilità che, senza utilizzare mezzi, costa ad ogni cittadino 80 euro a testa, perché 4 milioni diviso 50000, sono 80 euro di contributo, noi diamo alla mobilità, tramvia inclusa. Problema tramvia, che si riflette, non solamente sui costi, ma anche sull'urbanistica, su tutto quello che sta avvenendo attorno alla tramvia. Abbiamo appena, il Consiglio, non noi, approvato, diciamo, nell'ultima riunione del Consiglio, il progetto definitivo di sviluppo dell'area vicino alla tramvia. Un progetto di sviluppo che prevede 87.000 metri quadri di nuove costruzioni. 87.000 metri quadri che tanto per avere un'idea, un campo di calcio 80 per 100 è 8000 metri quadri, quindi sono circa 10 11 campi da calcio di costruzione lungo la tramvia. Poi da rilevare che, per finanziare le spese che sono diciamo, un'altra cosa volevo notare: questo discorso del consumo del suolo intorno alla tramvia, sul quale noi siamo sempre stati contrari, perché non c'è nemmeno nel Dup, nessuna previsione di sviluppo demografico né economico, che sostenga la necessità di questo sviluppo, il bilancio del Comune di Scandicci si fonda sostanzialmente su due grosse voci di entrata, la prima, dismissione di aree, perché sono previste delle vendite di alienazione di beni che sono anche le aree edificabili, lungo la tratta della tramvia nel 2020, per 7 milioni e 781.000 euro, nel 2021 per 3 milioni e 619, nel 2022 per 1 milione e 99. Quindi sono circa 12 milioni di euro di vendita di beni Comunali. Dall'altro canto ci sono anche nell'anno 2020, 2021 e 2022, oltre 2 milioni di euro di introiti previsti per oneri di urbanizzazione. E questo solo le entrate che consentono di andare a investire 10 milioni di euro, di cui la maggior parte nelle scuole, che ben vengano, però secondo noi questo investimento, ha un peso molto forte che è dovuto dalla vendita dei beni e degli oneri di urbanizzazione. Il Parco dell'Acciaio. Il Parco dell'Acciaio si amplia, sì, questa è una bella cosa, ma abbiamo le colline da valorizzare, non solo il parco dell'Acciaio. A volte, voglio dire, frequentando la città, mi rendo conto che si ha una percezione di incuria. Si ha una percezione di incuria, perché se si va adesso al Parco dell'Acciaio, è deprimente, c'è incuria intorno al castello, da far paura; è incolto, malcurato, maltenuto. Stessa incuria che si trova, diciamo, in certe zone, come per esempio anche il parcheggio qui di fronte, che non credo abbia mai visto un giardiniere, una manutenzione, ci sono tutti gli impianti di irrigazione divelti, eccetera. Quindi, voglio dire al di fronte, diciamo, di tutta questa proiezione verso investimenti, verso il nuovo, si deve rendere conto di una decadenza, che c'è, come nelle scuole, ben vengano gli investimenti, bisogna investire nelle

scuole, però prendiamo atto che nelle scuole, cascano gli infissi, in alcune ci piove, son da rifare, c'è tutta una situazione di questo tipo. Poi che altro c'è da dire, indubbiamente in questo bilancio abbiamo appostato una voce per i rifiuti, uguale a quella dell'anno scorso, perché ancora non è pervenuto il piano finanziario di Alia e quindi sarà oggetto di prossima discussione; anche sul discorso dei rifiuti, è sotto gli occhi di tutti i cittadini, che questa transizione, con le calotte verso il porta a porta, porta, diciamo un'incuria e un senso, diciamo, di abbandono della città notevole. Detto questo mi sembra avere compiuto diciamo una disamina piuttosto generale sul bilancio, e come per i bilanci precedenti, essendo anche questo impostato su questo piano urbanistico e sul piano di sviluppo dell'asse della tramvia, che noi non condividiamo e siamo contrari al consumo del suolo, quando non ci sono le motivazioni demografiche, né di sviluppo necessarie, il nostro voto sarà contrario.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Consigliere Carti, prego.”

Consigliere Carti: “Alle luce delle nuove disposizioni di bilancio alle quali devono attenersi gli enti locali è stabilito, a decorrere dal 2016, assieme agli strumenti di programmazione pluriennali, si stabilisce, in sintesi, un documento di intenti e l'amministrazione deve perseguire, indirizzando le proprie funzioni specifiche, definendoli dettagliatamente nel loro complesso. Si tratta di interventi mirati alla soddisfazione generale dei cittadini, compatibilmente con le normative in vigore, chiaramente e con le risorse disponibili. In tale programmazione è quindi necessaria una compatibilità economico finanziaria. Che caratteristiche deve avere il bilancio si sa: vi sono dei punti fondamentali, importanti che devono essere rispettati. In particolare, la pubblicità è uno di questi, è questo forse all'amministrazione non manca di fare la pubblicità al bilancio; la comparabilità e la verificabilità, la neutralità, ricordo la redazione di documenti contabili è basata su interventi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi e le esigenze di particolari gruppi. La flessibilità, questo è un punto importante, cioè il bilancio deve essere anche flessibile, cioè deve non essendo una cosa rigida e fissa nel tempo, deve essere in grado, l'amministrazione deve lasciarsi la possibilità anche di modificarlo in corso d'opera durante diciamo il corso della legislatura, anche se adesso noi andiamo a discutere un bilancio di 3 anni. La veridicità e l'attendibilità. Tutte queste insomma sono tutte particolari caratteristiche che deve avere il bilancio fatte salve necessarie prestazioni di carattere tecnico-organizzativo. Ognuno può facilmente rilevare che si tratta di un documento di indirizzo di carattere prevalentemente politico ed è su questo aspetto fondamentale che desideriamo porre l'accento. Molte delle scelte operate dalle amministrazioni precedenti, ci hanno visti solo

parzialmente d'accordo, anzi su alcuni aspetti ci siamo in passato trovati a dissentire profondamente. Ciononostante, abbiamo sempre operato affinché il bene dei nostri concittadini, fosse messo al primo posto nelle nostre valutazioni. Abbiamo dissentito sulla scelta di cambiare i connotati alla piazza Matteotti, come purtroppo è stato rimosso dalla centralità della piazza e alterato lo storico monumento ai caduti delle guerre, per dare spazio a una tettoia, per la quale sono stati spesi molti denari, ove sono stati sradicati alberi bellissimi. La funzione dell'ex Palazzo comunale, le funzioni dell'ex Palazzo comunale, risultano assai scadenti rispetto alle enormi potenzialità che la struttura poteva offrire. Abbiamo criticato mancati accordi con il Comune di Firenze, riguardanti riguardo il lotto zero: un intervento quello rimasto incompleto ed inefficace. Da sempre siamo da sempre sostenitori di un collegamento veloce per Firenze, ci siamo prodigati nel produrre un progetto di micro metropolitana ecocompatibile e sostenibile, anche da un punto di vista finanziario, purtroppo, la tramvia, pur essendo un valido, ripeto valido e rimarco un valido sistema di trasporto delle persone, non ha risolto in modo completo molte delle problematiche che si proponeva. Le politiche di sostegno alle famiglie, ai disabili, agli anziani, non sempre sono state efficaci e proprio in questo settore, ci aspettiamo molti miglioramenti nel corso di questa Amministrazione. L'abbandono completo di interventi sulle colline, nelle periferie, a cui faceva riferimento anche il collega Bencini, è attualmente sotto osservazione da parte della maggioranza ma anche dell'opposizione, in parte da noi rappresentata. Quali sono le criticità, le criticità di questo bilancio: la tramvia, comporta un aumento significativo di spesa di gestione parlo, cui ha fatto riferimento il collega Bencini, mi sembra che se non erro, dobbiamo andare intorno a un 140% in più e questo ci lascia fortemente perplessi circa la validità degli accordi intercorsi per la gestione di tale servizio ad oggi essenziale per lo sviluppo del territorio. La tramvia rappresenta un punto fondamentale, diciamo, sulla quale si basa, lo sviluppo del nostro territorio. Le rette degli asili nido sono estremamente elevate, il rimborso del 30 per cento è significativo, ma tardivo. Certo, comunque, meglio tardi che mai. A tal proposito vorrei anche dire, io non scendo, non mi piace scendere poi su tutti i particolari del bilancio, anche perché sarebbe noioso, però volevo dire, gli asili nido è previsto, va bene, nel 2020 un... si passa dagli 858 mila di entrate contro un 1320000 di costi, quindi c'è una sproporzione, diciamo, fra le entrate e le uscite, quindi voglio vedere poi quali saranno le rette in futuro, tenendo conto proprio di conti che avete portato. Per le mense scolastiche, lo stesso discorso, si passa con un'entrata di un milione 835 mila nel 2020 si prevede, si prevedono dei costi di 2 milioni e 249800. Bene, allora, sulle entrate l'esecuzione, l'esenzione dell'addizionale IRPEF, risulta troppo bassa nei 10 mila euro previsti di reddito. A tal proposito abbiamo presentato una mozione che andrà discussa, purtroppo, seppur presentata prima, discussa dopo

l'approvazione del bilancio nel suo complesso. Ci riserviamo in ogni caso di discuterla oggi stesso, se vi saranno dei tempi, oppure al prossimo Consiglio Comunale. Riguardo alle opere pubbliche, l'idea del parco previsto nell'area di trasformazione urbana TR04C ci trova favorevoli, mentre restiamo critici per il volume dell'intervento edilizio previsto su questa zona centrale che è il fulcro della nostra, della nostra città. La motivazione consiste essenzialmente nel fatto che non si decentralizza, ma si preferisce centralizzare molte funzioni, sì importanti ed essenziali, ma a nostro avviso, male ubicate, troppo concentrate e questo ho avuto modo di dirlo anche in altri Consigli. Esprimiamo parere positivo per le politiche espresse circa la manutenzione delle scuole, anche se su diversi interventi, ci si trova a dover ritornare sopra a lavori già effettuati. Sulla manutenzione delle strade molto ci attendiamo. Ci riserviamo di operare una vigile attenzione sulla attuazione di questa manutenzione che avete previsto, in particolare anche per i giardini di Badia a Settimo, vorrei porre l'accento, che lì mi pare evidente che c'è una mancata manutenzione, alberi secchi, non vengono mai bagnati, purtroppo la situazione è quella che è, proprio perché, forse, non è stata fatta, non sono stati seguiti nel migliore dei modi. Ricordiamo che il bilancio, laddove i conti sono in ordine, deve prevedere una sorta di redistribuzione delle risorse in termini di servizi e opere.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Consigliere. Consigliere Pacini, prego.”

Consigliere Pacini: “Grazie Presidente. Ci apprestiamo questa, stasera a discutere il primo bilancio di previsione di questa consiliatura, che abbiamo anche affrontato e discusso in Commissione. Ritengo opportuno riconoscere che quello che viene presentato conferma un trend che ormai da anni questa amministrazione è riuscita a portare avanti e ringrazio chi ci ha preceduto. Importante impegno che ci apprestiamo ad assumere con questo atto è il blocco o comunque il non aumento delle tariffe e delle aliquote per la parte fiscale. È una scelta che possiamo sostenere anche a fronte di un aumento di spesa dovuto al rinnovo del contratto nazionale di lavoro del comparto degli enti locali, che ha portato ad aumenti contrattuali, oltre all'aumento di costi per la tramvia derivati dal grande incremento di passeggeri, che nel corso degli ultimi anni si è verificato. Riteniamo fondamentale anche la scelta di mantenere la soglia di esenzione per quanto riguarda l'addizionale IRPEF fino a 10.000 euro. Questo consentirà che uno scandiccese su 5 nel 2020 non pagherà più l'addizionale IRPEF, uno strumento concreto per le famiglie che hanno più difficoltà. Oltre al dato fiscale è sostanziale il mantenimento degli investimenti: nel programma triennale delle opere pubbliche che ci apprestiamo a discutere, sono previsti investimenti per un valore di oltre 10 milioni di euro. La scelta che, come partito democratico, di concerto con

l'amministrazione, abbiamo deciso di avvalorare sono i finanziamenti per i settori ritenuti maggiormente strategici quelli relativi al sociale, alla cultura, alla scuola, ma anche quelli della sicurezza e ordine pubblico e della gestione dell'ambiente e dello sport. Questo impegno si concretizza nei maggiori investimenti per gli edifici scolastici. Penso alla scuola Pertini, alla Toti, alla Dino Campana, alla Fermi, alla Pertini, alla Spinelli ed infine anche alla XXV Aprile. Altri investimenti interesseranno lo spazio pubblico, la qualità delle strade e delle piazze come piazza Kennedy, piazza Vezzosi a San Vincenzo Torri, il parcheggio presso la scuola Gabbrielli oltre il completamento di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, a Badia ed infine anche gli investimenti sugli impianti sportivi, come la riqualificazione dello Sporting Arno, il risanamento del Bocciodromo comunale, la riqualificazione dell'impianto sportivo Bartolozzi. Non ultima la recente approvazione, nell'ultimo Consiglio Comunale dell'Area di trasformazione TR04c, che al termine di un lungo percorso portato avanti da questa amministrazione riuscirà a dotare la città di un grande parco cittadino. È previsto anche l'aumento di oltre centomila euro della spesa corrente per quanto riguarda la sicurezza, ricordo l'impegno di questa amministrazione nella recente attivazione del nuovo sistema di telecontrollo, formato da 62 telecamere di videosorveglianza, ad altissima definizione, coordinate dalla sala operativa del comando della nostra Polizia municipale. Dobbiamo dare degli strumenti per fare di Scandicci una città dinamica, dove le imprese possono fare i loro investimenti, le famiglie abbiano la possibilità di vivere appieno ed i giovani di costruire il loro futuro. Con questo bilancio di previsione ci stiamo dimostrando come una città come un'Amministrazione comunale, che investe per raggiungere questo obiettivo. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere. In questo momento non ho iscritti.”

Sindaco Fallani: “ Si sente? Grazie Presidente, Consiglieri. Volevo fare un sentito ringraziamento e in apertura ai nostri dirigenti, al dottor De Francesco a tutti i lavoratori del Comune, perché davvero da settembre, alla ripresa dopo la pausa estiva, abbiamo preso a lavorare,kl tutti gli uffici, affinché si arrivasse in un tempo congruo che non dipende ovviamente dalle volontà individuali, ma anche dagli atti che vengono approvati in Parlamento, di andare ad approvare un bilancio per mettere in condizioni la città, gli uffici di avere le dotazioni economiche nel più breve tempo possibile. Questo è frutto di un buon clima che si respira dentro l'Amministrazione comunale, di collaborazione e senso di responsabilità. Vorrei sottolineare anche una annotazione interna, il fatto che, ed è stato fatto in taluni interventi, ma vorrei portarlo al primo elemento, che c'è anche una sorta di

orgoglio nel fatto che vengono destinati 900 mila euro al miglioramento delle condizioni di vita e dell'inquadramento contrattuale dei lavoratori del Comune. I lavoratori del pubblico, su un Paese, a volte, superficiale, come l'Italia che non riconosce l'importanza sociale di dare il proprio servizio professionale per gli altri, spesso sono oggetto di pregiudizio ed un sentimento diffuso di scarso impegno e di poca visione e lungimiranza. Questo non è affatto vero. Nella stragrande maggioranza dei casi, ci troviamo di fronte a padri e madri di famiglia, professionisti altamente formati che prestano la loro opera in condizioni di, a volte anche di grande generosità. Allora fortunatamente forse per la prima volta, ormai, è qualche tempo che ascolto le discussioni sui bilanci in quest'aula, non si è parlato del cosiddetto libro dei sogni, che era un po' il leitmotiv di qualche anno fa, forse perché quello che mettiamo in bilancio in questi anni poi si traduce non soltanto in scelte puntuali e non visionarie sulla vita concreta dei cittadini, ma perché poi trovano negli anni successivi, nel bilancio triennale delle opere pubbliche, le spese in conto capitale, la loro attuazione pratica di cui se ne vede gli effetti e le cantierizzazioni nella nostra città. Quello che era, e faccio semplicemente un esercizio di memoria, previsto nei bilanci del biennio precedente, poi oggi è cantiere nella vita quotidiana, la Pettini, piazza Cavour, la pedonalizzazione, i giardini Martin Luther King, il parco di Vingone, Largo Spontini, i 2 milioni di strade, la Campana, la Gabbrielli, la Fermi, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Sono le prime dieci che c'erano dentro i bilanci precedenti e che mi sono venuti in mente, in questi, mentre si articolava la discussione. È ovvio, per la semplice redazione formale, che a ogni spesa prevista del Comune, che sia in conto capitale o in conto corrente, deve essere prevista un'entrata. Sono le regole fondamentali della buona amministrazione. Si fa buon gioco a dire, prevedete, avete previsto di spendere qualcosa che non avete ancora incassato, che prevedete di incassare nel futuro, perché funziona così dovunque, da Caltanissetta a Bolzano, da Trieste a Torino. Io non ho sentito, anzi su questo farei una sottolineatura, nessuna parola legata ai servizi alla persona, non ho sentito un intervento, uno, legato alla qualità dei servizi alla persona. Cioè si parla di cose, di muri e basta. Si parla soltanto di opere. Non c'è, non c'è stato un rilievo circa i servizi alla persona, anzi, si dice che è normale quello che stiamo facendo, nessuno di noi fa cose eccezionali noi siamo persone normali, ed è la fortuna dell'equilibrio esistenziale essere persone normali. Ma io mi domando, con esercizio retorico, lo premetto, se è normale che un ente pubblico, destini oltre il 43% del proprio bilancio di spesa corrente sui servizi alla persona. Vorrei davvero fosse questo un Paese normale, uno Stato normale, se è normale che ci sia in attesa in Italia, fate un giro, da nord a sud, magari ci saranno e ci saranno senz'altro esperienze più pregnanti delle nostre, quali sono i comuni che danno il raddoppio e poi non si dà mai una risposta esaustiva, lo dico sempre, cioè

investire nel sociale, è un vuoto a perdere da un punto di vista consensuale, ma è un diritto e un grande orgoglio di una comunità politica, il raddoppio delle ore di sostegno ai bambini disabili nella scuola, quanti comuni garantiscono nei primi mesi, l'esercizio dell'attività dell'anno scolastico, la piena accettazione delle domande del nido, che sono il 60% circa dei bambini nati sul territorio, perché è facile accettare tutte le domande quando pochi si iscrivono al nido, è difficile accettare tutte le domande quando il 60% delle famiglie che hanno un bambino iscrivono il proprio bambino al nido. E quanti danno il rimborso di circa il 40% 39 e qualcosa per essere precisi del nido stesso, e quanti danno il contributo ai centri estivi. Noi non ci mettiamo le medaglie al petto, non è nel nostro DNA, ma davvero trattare queste cose, questo come fosse normale, fa passare l'idea che nel nostro Paese, questo è normale. Purtroppo non lo è, non è normale perché vorrei accettare, vorrei i nidi gratis, vorrei che ci fossero la scuola aperta 12 mesi l'anno. Vorrei tante cose. Questo dobbiamo combattere, non abbiamo la potestà normativa forse neanche le risorse economiche e finanziarie perché questo possa accadere, vorrei sostenere le famiglie, la genitorialità in maniera più forte, ce la mettiamo tutta per un riposizionamento del Welfare di una comunità, una città, una società che si trasforma, i segnali in questa direzione li abbiamo dati molto forte anche all'inizio della ripresa dell'attività, con l'apertura della biblioteca. Un altro riferimento, visto si parla, davvero, siamo tanto attaccati all'idea degli investimenti in conto capitale. E anche una riflessione sul ruolo, perché non si può tutte le volte prendere nello stesso discorso una posizione e poi riprendere esattamente la posizione opposta due minuti dopo che si è fatta una riflessione sulle partecipate. Io sono uno di quelli, l'ho detto apertamente, sono, perché nel 2024 tra l'altro è un obbligo di legge, ci sia la ripubblicizzazione dell'acqua, credo sia un diritto individuale dei cittadini, sia un qualcosa che il pubblico deve gestire, ma un conto sono gli accantonamenti per riserve; un conto sono gli investimenti in conto capitale e un conto sono gli utili, un conto sono il ruolo che detiene il Comune di Scandicci, di cui è stato detto anche negli interventi successivi che al Consiag, in via principale, che detiene una quota maggioritaria all'interno di Publiacqua. Riguardo anche alla gestione delle farmacie pubbliche. Abbiamo fatto una politica lungimirante, sotto questo punto di vista, in questi anni precedenti abbiamo messo in condizione di nuove assunzioni, abbiamo stabilizzato persone, alla fine, l'abbattimento della quota capitale, significa che la società è in utile e abbiamo fatto investimenti per la città ed ultimo fra due anni cesserà quel gravame iniziale che ci siamo trovati sulle spalle, che porterà a un bilancio in partita corrente annuale, ad un utile che non è di duemila euro, ma sarà di oltre quattrocentomila euro, come è sempre, se lo si legge bene tra le righe, cosa che ovviamente è stata omessa di dire. È un bilancio, quindi, serio, è un bilancio sereno, un bilancio che sta, che mette al centro le persone, che mette al centro l'investimento nelle scuole

e nelle infrastrutture principali dove le persone vivono. Anche un'altra questione, di fondo. Poi si ritorna sempre indietro alla delibera della scorsa settimana. Non abbiamo capito, ma che non lo capisca io, è segno dei limiti della mia capacità intellettuale, ma credo che non sia chiaro neanche tanto alla città qual è il disegno alternativo dell'opposizione sul nuovo centro. Perché questo non emerge. Non fare, non fare, non fare. Io ho sempre pensato che un dovere civile di chi si occupa di cosa pubblica sia non quello di fare custode, ma di essere l'interprete della trasformazione e questa interpretazione non appare, non avviene e non succede nelle parole, perché se ci fosse un'idea alternativa, forte approfondita, intelligente ed economicamente sostenibile, civilmente matura, perché non dovremmo ascoltare? Siamo gente che ascolta, siamo persone che per cultura politica e formazione personale si rende, si fa tutte le sane domande la mattina se le decisioni che ha preso durante la giornata precedente siano state prese in modo giusto o in modo sbagliato. C'è un Parlamento cittadino in cui ci si confronta, ma non arriva mai. Non fare, non fare. Eppure questo consumo del suolo ha sostituito la parola libro dei sogni, consumo del suolo, e lo ribadisco ancora una volta: il nuovo centro città, al momento, ha portato a compimento e speriamo davvero di portare a compimento nel 2024, non sarà facile per il carico burocratico che lo sta sommergendo, esclusivamente funzioni pubbliche, in via straordinariamente principale, funzioni pubbliche, attraverso una riflessione su se stessi, Scandicci sta costruendo il proprio centro cittadino con risorse private e funzioni pubbliche, tutte le risorse provenienti dalle dotazioni e dalle tasse dei cittadini di Scandicci, sono andate a sostenere e i servizi alla persona, da un lato, e quindi i cittadini di Scandicci e, dall'altro lato, le infrastrutture, le opere pubbliche nei quartieri di Scandicci. Cioè, a me mi tremano i polsi, quando penso che le periferie cosiddette periferie, anzi i nostri quartieri sono stati abbandonati, e le colline, abbiamo fatto una serata ieri collina in cui ho detto apertamente: chi di voi avrebbe, avrebbe scommesso sul fatto che ci siamo visti il 15 settembre 2014, la prima volta in collina, ci sarebbero stati nel corso della legislatura, i cantieri aperti in buona maturazione della variante, ci sarebbero stati il finanziamento che va in gara le prossime settimane, della nuova scuola Toti a San Vincenzo a Torri. Non siamo certamente perfetti, ma le cose le abbiamo fatte perché abbiamo messo le risorse a disposizione. Abbiamo cercato di interpretare i reali bisogni delle persone e anche lì, il Sole 24 ore sabato mattina, Milano finanza oggi pomeriggio, parla del sistema del centro della Toscana e di Scandicci, come caso in cui sono state assunte 1850 persone, ma perché non si ha il coraggio di dire, qualche volta, serenamente che non è un merito dell'amministrazione, l'ho detto l'altra volta, non si capisce nulla. Non abbiamo capito assolutamente nulla. È semplicemente frutto del caso. Poniamo che questa condizione, non ci arroghiamo diritti e meriti su ciascuna cosa, ma perché non si prova a interpretare civilmente la trasformazione

positiva di un pezzo dell'Italia che funziona? E non diciamo, l'ho sentito ancora oggi, che siamo in condizione di degrado, perché questo fa parte di un modo di interpretare la politica vecchio, novecentesco, non meno da prima Repubblica, nei suoi elementi deteriori. Perché la prima Repubblica è stata una grande stagione del nostro Paese, ha insegnato a milioni di persone la democrazia. Io dico semplicemente questo, cioè chiedo semplicemente da interprete e Sindaco pro tempore di questa città, anche di interpretare il cambiamento, ovunque lo si guardi con spirito critico, con spirito democratico e civile, ma che non si parli di qualcosa che a Scandicci in questo momento non sta accadendo, che è una società, raffazzonata, c'è degrado e che non c'è visione del futuro. Io credo che questo bilancio fatto in modo serio, in modo sereno, stando attenti alle fragilità e ai bisogni delle persone, ci possa far fare un altro pezzettino, un millimetro ovviamente, niente di straordinario, verso i bisogni delle persone e verso una Scandicci più serena, più sicura di se stessa, meno sola, meno impaurita e più coraggiosa di affrontare la quotidianità, il futuro e contenta di vivere in relazione positiva con la città e le proprie funzioni e i propri servizi.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Sindaco. Sarei per.. ah, un altro intervento. Sì, Elda Brunetti, prego.”

Consigliera Brunetti: “Grazie Presidente e grazie, signor Sindaco, mi sento chiamata in causa, dalle sue parole, come Presidente della IV Commissione, per cui è vero, purtroppo è un'evidenza che i servizi alla persona non vengano sempre adeguatamente considerati mentre accolgo con favore l'impegno di spesa che il Comune, tramite l'Amministrazione, intende spendere proprio per questo, questa fetta importante del benessere della popolazione. Questo lo dico come Presidente della Commissione. Come privata cittadina a questo proposito volevo sottolineare con soddisfazione che sono stata testimone di un'attenzione per un tema sociale di questa amministrazione che è quello della difficoltà di certe famiglie a pagare gli affitti, per esempio, banalmente mi sono capitate almeno un paio di situazioni cui famiglie di mia conoscenza, sono state aiutate a... dovendo prendere una casa in affitto, non avendo lo stipendio ma non la possibilità di anticipare le mensilità, come previsto, ho scoperto che c'è un fondo apposito, e di questo mi fa molto piacere e lo metto fra i punti a vantaggio di un bilancio che alla persona sta attento, e che terremo d'occhio e che sia sempre meglio e sempre fatto così. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliera. Sarei per passare alle dichiarazioni di voto. Quindi praticamente le dichiarazioni di voto le facciamo atto per atto. Va bene? Quindi io leggerò l'oggetto della delibera e passiamo poi alle

varie dichiarazioni di voto.”

Punto n.2

Addizionale Comunale all'IRPEF. Aliquota per l'anno 2020.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Addizionale comunale IRPEF. Aliquota per l'anno 2020 è il punto n. 2. Prego, Consigliere Carti.”

Consigliere Carti: “Addizionale comunale IRPEF. Ho presentato una mozione che è in discussione in questo Consiglio comunale, credo, al punto 9. Chiedo, quindi, siccome l'argomento è il medesimo, una parte del bilancio, si va a votare per settori il bilancio, chiedo che l'amministrazione ritiri questa proposta di delibera, attenda che sia discussa la mozione che io ho presentato in modo che si possa avere una visione completa dell'argomento. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Consigliere, di fatto la mozione che lei ha presentato, non è stata discussa quando non c'era lei in Consiglio per motivi personali e non possiamo ritirare un atto deliberativo che fa parte del gruppo di atti relativi al bilancio. Appena arriviamo alle mozioni, affronteremo anche la sua mozione, ma non possiamo ritirare l'atto. Consigliere Merlotti.”

Consigliere Merlotti: “Signor Presidente, colleghi del Consiglio, Signor Sindaco. La dichiarazione di voto chiaramente come spiegava la Presidente sarà punto per punto, ma io, come dire, la svolgo in maniera più complessiva per i punti dal 2 al 6, chiaramente la dichiarazione di voto del gruppo del partito democratico, è chiaro che noi voteremo per tutte le delibere, le proposte di deliberazione oggetto dell'ordine del giorno odierno sul bilancio favorevolmente, ma colgo l'occasione dell'intervento in dichiarazione di voto per riprendere il passaggio dell'intervento del Sindaco riguardo alla necessaria, come dire, attenzione che si deve ai numeri, nella costruzione del bilancio, nel fare in modo che i numeri possono chiaramente dare una risposta a quelle che sono le esigenze di una comunità. Le esigenze dei cittadini che compongono, fanno parte di questa comunità, però è chiaro che la politica non può ridurre tutto ad un solo e puro fatto semplicistico di numeri e di come dire, più e meno, avanzo o disavanzo, entrate, uscite, perché vedete io penso e sono convinto di questo: il bilancio di un'amministrazione, nasce nella testa, nelle idee, ragionamenti, riflessioni, un lavoro politico che parte chiaramente da un elemento valoriale, e da lì poi si sviluppa. Perché io credo che il punto centrale su cui noi dobbiamo fare mente locale è che questo è un bilancio, come dire, che nasce da un sentimento, è un bilancio che nasce dall'attenzione che si deve alle persone, ai cittadini, agli elementi che compongono appunto le persone,

cittadini che fanno una comunità. Quando noi, lo ricordava il Sindaco, decidiamo di percorrere una linea nel tempo, e di portarla avanti per i prossimi anni, che fa sì che il 43% della nostra spesa, sia dedicata ai servizi alla persona, noi facciamo un'operazione che, come dire, valoriale, che è politica. Poi è chiaro, sono gli strumenti, la politica attraverso gli strumenti, attraverso i numeri, attraverso l'attenzione alla gestione delle risorse, attraverso anche le scelte su dove, su come, su quale percorso investire per il futuro. È chiaro che a quel punto poi dobbiamo porre attenzione ai numeri. I numeri diventano importanti, diventano sostanza, ma nascono da un elemento valoriale, nascono dal sentimento, dall'idea che tu hai e che la politica ha di città. Non solo misurata nel momento in cui si fa questa scelta, quindi, per l'anno successivo, per i 6 mesi avvenire, ma nell'attenzione che noi dedichiamo a questa scelta nel proseguo degli anni. Nel futuro. Qui, da questo punto di vista, noi mettiamo in piedi e quindi, la sosteniamo convintamente, una manovra che, nonostante le difficoltà che le Amministrazioni locali tutte hanno, è una manovra, quella del Comune di Scandicci, del bilancio di previsione 2020, è una manovra espansiva, non è una manovra difensiva, è una manovra che guarda al futuro. È una manovra che origina da un percorso preso precedentemente, quindi guarda agli impegni presi nel tempo, a cui negli anni le Amministrazioni, questa, quelle che si sono succedute, le maggioranze che le hanno sostenute, hanno lavorato per dare corpo, per fare in modo che gli impegni, le promesse anche, non fossero vane e fini a se stesse, ma diventassero nel tempo fatti concreti. Quindi, anche questo bilancio di previsione segue questa linea, quest'impostazione, tant'è che i cittadini, la comunità ce ne dà atto. Ce lo riconosce, perché è un lavoro che nel tempo si sviluppa, che ha trasformato questa comunità, l'ha resa una delle comunità più, come dire, presenti, espansive impegnate, dotate di qualità nei servizi, di qualità nell'offerta infrastrutturale alla nostra comunità, nell'alveo della dimensione quella più metropolitana. Noi siamo attenti agli investimenti. Senza investimenti non si cresce, non si sviluppa, senza investimenti, non si riesce ad avere quelle disponibilità che poi decidiamo di mettere verso le famiglie, verso le persone, verso i più deboli. Quindi, sul Welfare, per, come dire, racchiuderla in un ragionamento più ampio. Questa è una scelta, questo bilancio di revisione, che punta sui servizi, più servizi e punta ad avere tutto ciò con l'utilizzo di minor tasse possibili. È questo, in sintesi, questo, diciamo, la sintesi del bilancio di previsione ,che andiamo che stiamo affrontando, che andremo a votare a breve e che è tutto proiettato a tenere elevato, possibilmente anche a migliorare, è questa la sfida, anche a migliorare, diciamo, i livelli di qualità dei servizi e di standard di servizi alle persone che già sono buoni e noi abbiamo questa diciamo vocazione, questa volontà, questa sfida. Un'altra cosa. Tutto ciò nel tempo e non è un totem, non è un tabù intoccabile. Tutto ciò, nel tempo, salvo rarissime eccezioni, è sempre avvenuto attraverso un dialogo,

una discussione, un confronto con le parti sociali, col mondo delle associazioni, dell'associazionismo, perché dico questo, perché c'è un'attenzione da parte della politica, dell'Amministrazione, di questa maggioranza, a discutere e dialogare con i corpi intermedi. Non è necessariamente tesa alla ricerca di un accordo a tutti i costi, è una discussione, un confronto, una dialettica. Ma che rafforza le idee, quel sentimento, quegli elementi valoriali, a cui noi teniamo, perché laddove tu hai anche il consenso delle parti sociali, hai un bilancio che è più forte, che è più radicato, che arriva meglio e prima nella comunità, alle persone, in città. Quindi è chiaro che noi sosteniamo questo bilancio. Sosteniamo le scelte dell'Amministrazione, ma a partire dal ragionamento che nell'intervento del Sindaco era ripreso, cioè l'attenzione più che ai numeri, che sono fondamentali, lo ripeto e ringrazio, colgo l'occasione per ringraziare il lavoro dei dirigenti, dei tecnici, delle persone che giornalmente, come dire, portano a compimento questo bilancio e che quotidianamente lo provano, come dire, a mettere in pratica, ma parte da quell'attenzione alle persone, da quell'attenzione alla comunità, quella viva, quella vera, quella pulsante. Quindi esprimiamo convintamente un voto favorevole della maggioranza, ma non solo perché è la maggioranza, perché siamo convinti della bontà delle scelte che andiamo a mettere in campo con l'approvazione di questo bilancio di previsione e non per il 2020, ma per il 2021, 2022, 2023, negli anni a venire, perché c'è una continuità negli obiettivi, nella, come dire, ricerca di perseguire risultati che ci siamo posti negli anni e nel tempo. Apro una parentesi, Consigliere Carti, in merito al punto all'ordine del giorno che lei richiamava, della mozione al punto numero 9. La mozione che lei ha presentato per ragionare sull'aliquota comunale IRPEF alzando la soglia dei 10 mila euro, se non ricordo male a 12.000 euro, ora non ricordo esattamente il testo della mozione. Per fare un cenno, poi ne avremo modo di discutere nel corso, diciamo, se ci si arriva, alla mozione stessa, ma è già un elemento, forse lei non lo può sapere, non c'era negli anni scorsi, forse non ha seguito, giustamente, diciamo gli impegni e i lavori del precedente Consiglio comunale, ma questa, e chiedo conferma anche al Vicesindaco, penso che sia così, anche al Sindaco, questo è un impegno che già, in accordo con le parti sociali, era stato preso l'anno scorso, nel corso del 2019. Quindi il vecchio, il precedente Consiglio comunale, quello di, qualora le condizioni lo consentano, alzare questa soglia dai 10.000 ai 12.000, 13.000, quello che lei indica nella mozione. Quindi è un impegno che, evidentemente non siamo riusciti, le condizioni non ci sono state per farlo nel 2020, ma che c'è già, qualora le condizioni lo consentano, e lavoreremo per questo, da prendere poi nel corso del 2021, 2022, perché è logico nel ragionamento che facevo in precedenza per motivare il nostro voto di fiducia, che se riusciamo ad alzare il livello di esenzione, oltre 2.500, 3.000 cittadini di Scandicci, andiamo nell'ottica di quel ragionamento, di quegli elementi che

richiamavo prima e che ci portano, diciamo, a condividere e sostenere convintamente questa, diciamo, queste delibere, queste proposte di deliberazione riguardanti diciamo il bilancio di previsione e tutti, diciamo, gli allegati che ne fanno parte, che lo compongono, quindi, convintamente, noi sosteniamo questa manovra, convintamente diamo il voto, il nostro sì, a queste, diciamo proposte di deliberazione. Grazie, colleghi.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Ricordo, grazie Consigliere Merlotti, che per le dichiarazioni di voto sono 5 minuti. Ora, se ci sono altre dichiarazioni di voto su questo, sulla prima delibera, prego, Consigliere Baldini.”

Consigliere Baldini: “Allora, intanto plaudo sicuramente all'esenzione fino a 10 mila euro dall'IRPEF comunale. D'altra parte, 10 mila euro l'anno, sono una pensione o uno stipendio di meno di 800 euro al mese, quindi mi sembra... però avere l'aliquota al massimo consentito, se mi permettete, è un'esagerazione. È un'esagerazione anche perché uno potrebbe dire bah, sai, qui lo fanno tutti, è una cosa normale. No, non lo fanno tutti, perché se noi ci confrontiamo, ad esempio, con Prato, realtà simile, siamo una realtà industriale oltre che residenziale, Prato ha lo 0,5, Calenzano ha lo 0,4, Sesto ha lo 0,65. Allora confrontiamoci anche con Firenze. Firenze sapete quanto ha di IRPEF? Lo 0,2. Esenzione fino a 25 mila euro, quindi, cosa voglio dire? E credo che il reddito medio dei cittadini di Firenze sia ben più alto dei cittadini di Scandicci. Quindi noi andiamo ad applicare un'aliquota massima, secondo me, sui redditi più bassi, ad esempio, di quelli di Firenze. Certo, uno potrebbe dire, ma anche lo 0,2 su redditi più alti, incasso di più. Certo, visto dal bilancio, visto dall'Amministrazione, ma guardiamolo da cittadini, noi lo guardiamo dai cittadini, quindi lo 0,8 ci sembra troppo alto.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere Baldini. Prego, Consigliere.”

Consigliere Carti: “Esprimo un voto negativo, in attesa appunto di discutere più attentamente questa mozione, la mia mozione, grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie Consigliere. Se non ci sono dichiarazioni, più dichiarazioni, sarei per passare alla votazione dell'atto, quindi votazione dell'atto n. 2, Addizionale comunale IRPEF aliquota anno 2020. È aperta la votazione. Posso? Chiudiamo la votazione. Favorevoli 16, contrari 6, astenuti nessuno l'atto è approvato. Chiedo per questo l'immediata eseguibilità, per cui possiamo riaprire la votazione. Grazie. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 16 contrari 6 l'atto è approvato e immediatamente eseguibile. Grazie.”

(Vedi deliberazione n.21 del 04/02/2020)

Punto 3

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2020/2022.

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo al punto n. 3, Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari triennio 2020-2022. Per questo ci sono dichiarazioni di voto? Passiamo all'apertura della votazione, è aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 16, contrari 6, l'atto è approvato. Per questo chiedo l'immediata eseguibilità. Pertanto riapertura della votazione. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. L'atto approvato con 16 voti a favore, 6 contrari, nessun astenuto. Per questo chiedo l'immediata eseguibilità. È già fatta. Perfetto.”

(Vedi deliberazione n.22 del 04/02/2020)

Punto n.4

Approvazione del Programma Triennale OO.PP. 2020/2022

La Presidente Loretta Lazzeri: “Allora, passiamo all'approvazione del programma triennale opere pubbliche 2020/2022. Dichiarazioni di voto. Allora possiamo aprire la votazione. È aperta. Possiamo chiudere. L'atto è approvato: favorevoli 16, contrari 6, astenuti nessuno. Anche per questo chiedo l'immediata eseguibilità dell'atto. Se possiamo riaprire la votazione. È aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione, l'atto è approvato con 16 voti favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto. Quindi l'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.23 del 04/02/2020)

Punto n.5

Approvazione nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (DUP) – Periodo 2020/2022 (Art. 170, COMMA 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

La Presidente Loretta Lazzeri: “Passiamo all'Approvazione nota di aggiornamento al documento unico di programmazione DUP periodo 2020-2022, articolo 170, comma 1, D.Lgs. 267/2000. Ci sono dichiarazioni di voto? Possiamo passare all'apertura della votazione. La votazione è aperta. Possiamo chiudere la votazione. L'atto è approvato con 16 voti favorevoli e 6 contrari, nessun astenuto. Anche per questo atto chiedo l'immediata eseguibilità. Aperta la votazione.

Possiamo chiudere la votazione, l'atto approvato con 16 voti favorevoli, 6 contrari. Nessun astenuto. L'atto è immediatamente esecutivo.”

(Vedi deliberazione n.24 del 04/02/2020)

Punto n.6

Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 (Art.151 del D.Lgs.N.267/2000 e art.10 D.Lgs.118/2011) e Piano triennale degli incarichi di collaborazione 2020-2022 (art.3 c.55 L.24 dicembre 2007, n.244)

La Presidente Loretta Lazzeri: “Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, art. 151 del decreto legislativo 267/2000 e art. 10 D.Lgs. 118 e piano triennale degli incarichi di collaborazione 2020-2022, art. 3, comma 55 legge 24 dicembre 2007, n. 244. Per questo, si apre la votazione. Dichiarazioni di voto, scusate. Prego, consigliere Baldini.”

Consigliere Baldini: “Approfitto di questi 5 minuti per un pallino che mi sono dimenticato prima, che è la manutenzione delle strade. Ci passiamo tutti. Il collega Carti, diciamo così, l'ha citato, suscitando speranze, però speranze che però sono attaccate per la manutenzione straordinaria ai 799.000 euro, che sono legati alla alienazione e un centinaio di migliaia di euro, 125 mi pare, legati all'ordinaria manutenzione. Ora, mi sembra purtroppo questo settore sia stato un attimo, come dire, un po' lasciato in disparte. Io credo sia uno dei punti salienti. In un bilancio come questo, voglio dire, che non si predispongono le risorse necessarie per dare un minimo di decenza alla rete viaria che è veramente in difficoltà, credo che il problema di Scandicci, ora facciamo gli scongiuri, ma spero non sia una carrozzella che va in una buca e crea quel problema lì, però io voglio dire, il rischio che invece di una carrozzella, un motorino, uno scooter, qualcosa a due ruote che trova una buca e praticamente succede purtroppo cose spiacevoli, voglio dire, sta nelle cose, lasciamo perdere le gomme, l'avantreno, o le cose delle macchine, come dire, si sciupano. Lasciamo quelle, in fondo si può sempre ricomprare e riparare, le persone un po' meno. Un'altra cosa che avevo visto prima era il contenzioso di un milione e 200 mila euro, dovuto sicuramente all'esproprio del Sostentamento del clero del terreno, oppure addirittura a un contenzioso con una nostra società che ha l'appalto per la gestione dei cimiteri 78.000 euro, cioè cause in corso, con possibilità di perdere. Diciamo che, insomma, ci sono altri elementi critici di questo bilancio. Tra l'altro, ricito anche quei 68 milioni di crediti di dubbia esigibilità, ci sono 43 milioni della multa, che è stata fatta alle cooperative là, dietro Badia a Settimo, dovuta al doppio della differenza in cui è stato rogitato il prezzo delle case rispetto alla convenzione regionale, che

prevedeva 1200 euro al metro quadro. Supponiamo una villetta di 120 metri quadri 200, quindi 120 per 120, 144.000 euro, che era la convenzione della Regione, rogitato a circa quattrocentomila euro, quindi è stata applicata una multa su questa differenza e questi 43 milioni sono stati messi proprio in crediti difficilmente esigibili, io dico che saranno difficilissimamente esigibili, comunque. Sì, non abbiamo citato, diciamo, il discorso dei servizi alla persona e il fatto che il 43% del bilancio, va ai servizi alla persona e ai servizi, non vorrei dire che pensavo che ci avrebbe pensato la maggioranza a mettere in luce, certamente, questo aspetto, come dire, di orgoglio di amministrazione eccetera, anche se devo dire sì, non è vero che tutta l'Italia è come Scandicci, ma c'è anche tanta parte d'Italia che è come Scandicci, cioè per qualche pezzo dell'Italia è una normalità, per qualche altro no avere dei servizi, diciamo alle persone eccetera, e io su questo non posso che darne atto, però il bilancio, qui stiamo parlando del bilancio di previsione 2020, quindi diciamo che fare la storia, eccetera eccetera, ci sono anche questi investimenti. Questi investimenti non sono coperti almeno così in maniera certa, dalla possibilità di realizzarli. Allora, se mi permettete, vorrei, come dire, dovere di un Consigliere comunale è quello di mettere in evidenza anche queste cose. Noi le abbiamo messe in evidenza. Poi, come dire, alla fin fine, sì, la politica non può essere solo di numeri, ma con questi numeri, con il bilancio in effetti, noi cosa facciamo, prevediamo quello che sarà possibile fare in quest'anno 2020. No che prevediamo, magicamente, diciamo, se mettiamo delle poste, delle risorse, eccetera. Quindi è chiaro che noi stiamo discutendo del bilancio preventivo 2020, non del consuntivo. Cosa abbiamo fatto finora, che quindi siamo bravi, siamo stati bravissimi, eccetera eccetera: questo è il bilancio, io mi sono permesso di, come dire, mettere in evidenza certe incongruenze che ci sono, nessuno purtroppo l'ha potute mettere in discussione, i numeri sono quelli e quindi, diciamo che secondo noi questo, come dire, la sintesi di questo cos'è? La sintesi è che il Comune ha alte tariffe, alte aliquote in cassa, certamente riversa, e su questo ne diamo atto, in servizi certamente alla persona, spesa corrente, e via dicendo, poi per quanto riguarda la realizzazione, diciamo, il tutto è da vedere, perché legare le realizzazioni che non noi, ma l'Amministrazione, la maggioranza ci ha magnificato varie volte, come il rifacimento delle scuole, delle piazze, eccetera, ma alla fine non siamo noi che abbiamo enfatizzato questa grande come dire volontà di fare tutti questi interventi. Noi abbiamo messo semplicemente in evidenza che questi interventi son legati a qualcosa che non è certo. Quindi il nostro voto, ah un'altra cosa che vorrei sottolineare, è l'incapacità del diciamo dell'amministrazione, come dire, di recuperare l'evasione. L'evasione sulla Tari, l'evasione sulle contravvenzioni, l'evasione, tutte quelle che abbiamo citato prima, che purtroppo vanno a costituire quei crediti di dubbia esigibilità, quindi è un bilancio ingessato, ingessato sicuramente su una parte di cui la maggioranza sì,

orgogliosamente, si prende come dire, il merito e la responsabilità, ma anche che non lascia risorse per quelle stesse cose che la maggioranza dice di voler fare. Questo è chiaro. Quindi il nostro voto è negativo, sarà negativo. Grazie.”

La Presidente Loretta Lazzeri: “Grazie, Consigliere Baldini. Possiamo procedere alla votazione dell'atto dell'approvazione del bilancio di previsione. Aperta la votazione. Si può chiudere la votazione. L'atto è approvato con 16 voti favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto. Anche per questo chiedo l'immediata eseguibilità. Aperta la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Allora, la delibera è approvata con 16 voti favorevoli, 6 contrari, nessuno astenuto ed immediatamente eseguibile.

(Vedi deliberazione n. 25 del 04/02/2020)

Punto 7

Convenzione con il Comune di Lastra a Signa per il coordinamento ed il supporto delle funzioni e dei servizi inerenti la gestione del personale. Anno 2020.

Alle ore 18:58 esce dall'aula il Consigliere Tallarico: presenti n.21, assenti n.4.

Presidente Lazzeri: “Passiamo adesso al punto n. 7: convenzione con il Comune di Lastra a Signa per il coordinamento e supporto delle funzioni e dei servizi inerenti alla gestione del personale. Anno 2020. Illustra l'Assessore Giorgi.”

Assessore Giorgi: “Sì, grazie Presidente. La delibera riguarda la riconferma sostanzialmente della convenzione che abbiamo già in essere con il comune di Lastra a Signa per la gestione associata del personale alle stesse condizioni sia economiche, 24 mila euro, che per quanto riguarda la gestione e la dotazione del personale che Lastra a Signa mette a disposizione dell'Ufficio associato del personale. Noi stiamo lavorando con il Comune di Lastra a Signa anche per consolidare in maniera ancora più forte questa collaborazione nel mentre lavoriamo ad una nuova soluzione ancora più, diciamo organizzativamente più forte, riconfermiamo la convenzione e questo rapporto di collaborazione tra comune di Scandicci e comune di Lastra a Signa.

Presidente Lazzeri: “Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Baldini”

Consigliere Baldini: “Mi sembra che la collaborazione tra comuni, come in questo caso, dove, come dire, il nostro centro di gestione del personale, il software del

personale, etc. etc., gestisce 300 persone nel comune di Scandicci ne possa gestire quattrocento aggiungendo i 100, diciamo, del comune di Lastra a Signa. Ecco, questo mi sembra un tipo di collaborazione, in effetti, da ricercare nei comuni e vedo che il Comune sicuramente lo sta facendo piuttosto che, diciamo sento ventilare, ma non forse in questa aula, ma fuori, etc. c'era, quella di accorpate i comuni: Scandicci a Firenze, o Lastra a Signa a Scandicci, eccetera. Sì, diciamo che può essere una soluzione per i comuni di montagna, per i comuni piccoli, ma non credo che sia una, come dire, soluzione valida per i comuni di cinquantamila abitanti, come noi, o quello di Lastra a Signa, di 20.000. Ripeto, la soluzione sia proprio quella individuata dall'Assessore, quella della collaborazione pratica.”

Presidente Lazzeri: “Grazie consigliere. Sindaco, prego. No. Consigliere Carti.”

Consigliere Carti: “Ma io credo invece che, data l'ubicazione, la posizione, le affinità che abbiamo noi con il Comune di Firenze, un'intesa in questo senso andava trovata, o perlomeno andava cercata con il comune di Firenze, prima che con gli altri comuni, che sono più distanti da Firenze, quindi hanno meno affinità, diciamo così, quindi non è questa una, il Consigliere Baldini ha detto che si parla di accorpate i comuni Scandicci con Firenze, o Scandicci con Lastra a Signa: non è questo il punto. Ora, qui si parla della gestione di alcuni servizi e su questo siamo perfettamente d'accordo. Però ripeto, io l'avrei cercata essenzialmente con Firenze questa intesa, diciamo così. Riguardo l'accorpamento invece diciamo è un discorso tutto che deve venire, che si deve fare, ma nessuno in quest'aula, in quest'aula ha detto che vuole accorpate il nostro comune a un altro comune. Questo non è mai stato detto. La mozione che io avevo presentato riguardava il fatto di valutare le convenienze, se ci sono, più o meno convenienze, affinché Scandicci diventi una municipalità del Comune di Firenze e questo ancora dobbiamo discuterlo. Attendo gli atti successivi. grazie.”

Presidente Lazzeri: “Sì, prego Fallani.”

Sindaco Fallani: “Grazie. Grazie, Presidente. Non tocco nulla, sto lontano. Però ringrazio i due consiglieri che, sulla proposta della Giunta di continuare un rapporto convenzionale che ormai da tempo ci vede in collaborazione non soltanto sul personale con il Comune di Lastra a Signa, però davvero hanno dato uno stimolo al dibattito positivo circa il futuro delle nostre autonomie locali. Io credo oggettivamente, stante la situazione e la crescita dell'identità del comune di Scandicci, non vi siano i termini per una fusione con chicchessia. Oggettivamente, questi sono gli elementi che la norma al momento ci permette di fare. Io lo dico

anche da rappresentante di tutta l'Assemblea del Consiglio metropolitano. Stiamo spingendo, con il Sindaco Nardella, come responsabile della conferenza metropolitana delle 14 città metropolitane in Italia, affinché si dia completa attuazione alla riforma delle città metropolitane e delle province. Temo che il Parlamento abbia altro a cui a cui pensare perché oggettivamente c'è questo corpo intermedio che ci siamo ritrovati che è una sorta di can-gatto delle istituzioni: quindi sono state tolte alcune funzioni; è un ente di secondo grado con nomina quindi successiva dei consiglieri comunali e dei Sindaci di una delegazione ed ha alcune funzioni residuali di cui Sindaci e consiglieri comunali in una delegazione di una ventina di persone del Consiglio metropolitano di Firenze ha una rappresentanza di carattere indiretto. O si spinge con una rappresentanza di carattere diretto, diretto e funzioni precise che ne individuano la titolarità oppure si fanno altre scelte. Questa funzione intermedia oggettivamente non è accettabile al momento. Questo è il primo dato che va a cucire le principali aree urbane dell'Italia. Ce ne sono quattordici: ce ne sono di destra, di sinistra, del M5S e quant'altro, quindi è una cosa che interessa fundamentalmente la salute democratica delle istituzioni locali, nostre. Altro l'aspetto è gli strumenti che la norma ci mette a disposizione nel rapporto con i comuni contermini in via principale. Non ci dobbiamo mai scordare e lo facciamo, secondo me, con assiduità, insomma, che tante funzioni già adesso il Comune di Scandicci, gli altri comuni, le hanno in forma associata, basti pensare alla gestione dei servizi pubblici essenziali. Si parlava prima degli strumenti di gestione, Publiacqua, Consiag, nella nostra fattispecie, poi ad altre latitudini della Toscana e dell'Italia intera si chiamano in altro modo, quindi l'acqua, il gas, il trasporto pubblico locale e per quanto riguarda la Toscana in varie gradualità di forme associative, noi siamo al massimo dell'integrazione socio-sanitaria con una riforma che arriverà di qui a poche settimane, già attuata, che prevede anche la salute mentale in carico alla Società della Salute, mentre prima era in carico completamente all'ASL. Anche i servizi sociali. Anche i servizi sociali sono gestiti in forma associata. Allora, se l'indirizzo che mi pare di capire sia predominante dentro il Consiglio comunale, non ci sono le condizioni, non ci sono atti, però mi pare di capire che, quando si tratta di arrivare a sintesi nella gestione di servizi pubblici, si può anche spingere fino al massimo possibile dell'integrazione sistemica con le varie altre realtà locali. C'è la conferenza dell'istruzione: un altro elemento di coordinamento nato per la gestione di un altro servizio pubblico essenziale qual'è l'educazione. Altro è e non ne abbiamo le condizioni e, oggettivamente non ne vedo a breve periodo, quando si tratta di governance, quando si tratta quindi di gestione delle forme rappresentative della democrazia, quindi il Sindaco, i Consiglieri Comunali e la Giunta, ecco questo mi pare di inquadrarla un po' così e di fare sintesi tra le varie sensibilità che attraverso questa delibera si sono manifestate. Grazie."

Presidente Lazzeri: “Bene. Carti per dichiarazione di voto.”

Consigliere Carti: “Fermo restando il fatto che questa convenzione può essere utile, non c'è dubbio. Quindi io mi asterrò su questo punto. Avevo semplicemente espresso un'indicazione di quella che avrebbe potuto essere una strada alternativa. Però, desidero anche ricordare una cosa: che la proposta di fusione fra Scandicci e Firenze è venuta dal Sindaco Doddoli, da un Sindaco del PD che ha fatto due legislature qui al Comune di Scandicci. Non è una cosa, una novità che viene ora, adesso, cioè io non ho scoperto nulla nel chiedere, cioè la verifica, semmai, di quello che il sindaco del PD voleva proporre o avrebbe voluto proporre, ecco. E quindi era solo per avere un quadro chiaro delle intenzioni nostre secondo le convenienze. Grazie.”

Presidente Lazzeri: “Ma la dichiarazione di voto su quest'atto”

Consigliere Carti: “L'ho detto. Mi astengo.”

Presidente Lazzeri: “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Sarei per passare all'apertura della votazione. La votazione è aperta. Possiamo chiudere la votazione. Allora l'atto è approvato con venti voti favorevoli e nessun contrario, un astenuto. Grazie. Per questo chiedo l'immediata eseguibilità dell'atto. Quindi possiamo riaprire la votazione. Possiamo chiudere. L'atto è approvato con venti voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto. L'atto è immediatamente eseguibile.”

(Vedi deliberazione n.26 del 04/02/2020)

Trattazione e discussione congiunta degli argomenti iscritti ai punti nn.8 e 15
- Mozione del Gruppo Consiliare Lega Salvini Premier su: "Concessione della Cittadinanza onoraria di Scandicci alla Senatrice Liliana Segre"
- Mozione dei Gruppi Misto, Sandro Fallani Sindaco, Scandicci a Sinistra e Partito Democratico su "proposta di concessione della cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre"

Alle ore 19:11 rientra in aula il Consigliere Tallarico e alle ore 19:18 esce la Consigliera Capano: presenti n.21, assenti n.4.

La Presidente Lazzeri: “Allora, adesso passiamo alla mozione, come da accordo nella riunione dei capigruppo di fare l'illustrazione della mozione del gruppo Lega, Salvini Premier sulla concessione della cittadinanza onoraria di Scandicci, alla senatrice Liliana Segre, e l'illustrazione dell'atto, sempre della mozione n. 16, mozione dei gruppi PD, Sandro Fallani Sindaco, gruppo misto, Scandicci a sinistra su Ifras scusate, era sulla mozione, si scusate. Sulla proposta n. 15, la mozione dei gruppi Misto, Sandro Fallani Sindaco, Scandicci a sinistra, Partito Democratico su proposta concessione della cittadinanza onoraria alla senatrice Segre. Quindi ci saranno le due illustrazioni, poi le votazioni per le due mozioni, come è nostra consuetudine vediamo i nostri lavori di concluderli per le 20:00, se possibile. Grazie.”

Consigliere Baldini: “Sì, mah, semplicemente lo leggo, credo che ormai ne abbiamo parlato molte volte, comunque il succo è quello. Considerata la vicenda umana italiana della Signora Liliana Segre, Senatrice a dir la verità, che ha patito l'esportazione nel campo di concentramento di Auschwitz, insieme a tanti suoi connazionali ebrei e che fortunatamente è stata una delle persone a sopravvivere a cotanto orrore, testimonianza vivente di tante atrocità e monito di insegnamento per le future generazioni, a quanto possono arrivare i regimi dittatoriali, non solo nella negazione della libertà e della democrazia, ma anche nel disprezzo della dignità della persona, visto che la medesima è stata nominata senatrice a vita per altissimi meriti dal Presidente Mattarella, il Consiglio comunale invita l'Amministrazione Comunale a espletare gli atti necessari per la concessione della cittadinanza di Scandicci alla Senatrice Liliana Segre.”

La Presidente Lazzeri: “Grazie Consigliere. Consigliere Babazzi, prego.”

Consigliere Babazzi: “Sì. La mozione che è stata presentata dai nostri 4 gruppi di maggioranza parte da una presa d'atto, che penso vi sia capitato anche di poter vedere nei numeri allarmanti e impressionanti diffusi proprio in questi giorni da alcuni istituti di ricerca, tra cui l'Eurispes; parte da una presa d'atto generale confermata appunto anche purtroppo numericamente, di un clima irrespirabile, che tende sempre più ad elementi di negazionismo e di disconoscimento di alcune realtà storiche assurde, ingiuste, terribili che invece hanno purtroppo scosso questo continente europeo, di cui purtroppo sempre meno oggi si tende ad avere memoria e questi fenomeni, ovviamente sono la Shoah, i fenomeni storici sono la Shoah e il fascismo in Italia. Il 15% degli intervistati in un recente rapporto Eurispes nega di fatto, l'esistenza dell'Olocausto, nega l'esistenza della Shoah e allo stesso tempo tende a ritenere innocua l'esperienza della dittatura fascista in questo, in questo Paese. Ecco, contro tutto ciò, la Senatrice a vita Liliana Segre,

che proprio per i suoi meriti nel campo della diffusione della memoria, della cultura della memoria, ha ricevuto da parte del Presidente della Repubblica la carica di Senatrice a vita due anni fa, si è sempre spesa. Liliana Segre, fu, è stata una dei pochissimi bambini, perché all'epoca aveva 13 anni, a poter tornare dal campo di internamento di Auschwitz, una dei 25 bambini su 776 bambini italiani che è potuta tornare da Auschwitz. Nel campo di concentramento, Liliana Segre ha perso tutta la sua famiglia, era già orfana di madre, perse il padre durante la Shoah e anche i nonni. Chi ha avuto modo di leggere il libro che Liliana Segre ha scritto a quattro mani, alcuni anni fa, con Enrico Mentana, può sicuramente avere visto come lei, e lo si può vedere, oggi sempre più, vista la sua continua e bella presenza nel dibattito pubblico sui mass media, lei non enfatizza mai come eroica la sua esperienza nel campo di concentramento, ma anzi sottolinea proprio l'abbruttimento a cui l'essere umano poteva essere portato in un contesto terribile come quello dei campi di concentramento. Per tanti anni, per decenni, Liliana Segre ha preferito non parlare di questa sua ferita aperta, che le ha lasciato proprio un segno concreto, il marchio della matricola impresso sulla sua pelle 75190, poi dopo alcuni decenni il sentimento di dover portare a conoscenza delle giovani generazioni di cosa fosse stata la Shoah e di cosa potesse essere ancora in un contesto nuovo, come quello della nostra storia attuale, un eventuale ritorno a fenomeni di antisemitismo e di razzismo. Questi fenomeni oggi, purtroppo, tornano ad essere dilaganti in una maniera impressionante; colpiscono attraverso il fenomeno anche dell'odio web degli odiatori sociali di cui Liliana Segre è stata proprio vittima e a causa dei quali si è vista costretta a ricevere in assegnazione all'età di 90 anni una scorta. In città ci sono diverse associazioni che si impegnano in particolare sul tema della memoria. Ne cito due, una è ovviamente l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani, l'ANPI, l'altra che appunto tende a identificarsi proprio ancora di più col tema della deportazione, l'Associazione Nazionale degli ex deportati. Noi pochi mesi fa, a fine novembre, votammo un atto di indirizzo che impegnava appunto l'Amministrazione a dare un segnale concreto di vicinanza alla Senatrice Segre. Nulla in quel caso, come fu detto qui, avrebbe precluso di concedere in futuro la cittadinanza onoraria, che oggi orgogliosamente noi cerchiamo di conferire, intraprendiamo, diciamo, oggi con il voto, con la presentazione e la discussione di questa mozione il cammino che poi è regolamentato dallo Statuto, come sapete, che possa portare a onorare la Senatrice Segre, con la cittadinanza onoraria di Scandicci. È un gesto simbolico, un gesto prettamente simbolico, ma densissimo di significato, perché oggi non vogliamo concedere la cittadinanza onoraria solo alla Senatrice Liliana Segre, vogliamo dare cittadinanza onoraria a quei valori che lei incarna, quei valori di cui lei si fa continuamente portatrice in un contesto come quello attuale, nei quali questi valori che forse anche a causa di troppi sono sempre stati dati per scontati,

tornano invece oggi essere pesantemente in grave discussione, come diceva primo Levi, il nazismo, la Shoah, è stata una mostruosità, ma i campi di concentramento non li hanno costruiti i mostri, non c'erano i mostri nei campi di concentramento, c'erano gli uomini, c'erano persone, fatte di carne e ossa come sono fatte oggi settant'anni dopo. Ecco, credo che con la mozione che andiamo a presentare oggi si dia pieno riconoscimento all'attività politica, perché questo è veramente fare politica nel senso più alto del termine della Senatrice Segre. Grazie.”

La Presidente Lazzeri: “Grazie Consigliere. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ah. Consigliere.”

Consigliere Carti: “Allora, sono perfettamente d'accordo su concedere la cittadinanza a Liliana Segre, per tutte le motivazioni che ha espresso il Consigliere Babazzi, quindi da parte mia c'è un voto positivo riguardo ad ambedue le mozioni. Desidero però rammentare un'altra persona, una certa Norma Cossetto, che fu trucidata dai partigiani iugoslavi nel 1943. Una ragazza di 24 anni, studentessa, viveva a Santa Domenica di Visinada, oggi un Comune della Croazia. Il padre Giuseppe Cossetto era un dirigente locale del partito nazionale fascista. La figlia Norma si diplomò presso il Reggio liceo Vittorio Emanuele III di Gorizia, per poi iscriversi al corso di lettere e filosofia dell'Università di Padova. A partire dal 41, alternò lo studio a supplenze, eccetera, eccetera. In ragione, dei propri studi, la Cossetto girava in bicicletta per i paesi dell'Istria, visitando municipi e canoniche alla ricerca di archivi che le consentissero di sviluppare la sua tesi di laurea. Licia Cossetto, sorella di Norma, testimoniò che, dopo l'armistizio dell'8 settembre del 43, la famiglia iniziò a ricevere minacce di vario genere, finché il 25 settembre successivo un gruppo partigiani iugoslavi e italiani raziò l'abitazione dei Cossetto e il giorno successivo Norma fu convocata presso il comando partigiano, composto da combattenti sia italiani e jugoslavi. La studentessa fu invitata ad entrare nel movimento partigiano, ma ella oppose un netto rifiuto; rifiutò di rinnegare la sua adesione al fascismo. Dopodiché uno dei guardiani cui venne consegnata, decise di rilasciarla. L'indomani, però, Norma Cossetto fu arrestata e condotta nell'ex caserma della Guardia di finanza di Parenzo, insieme ad altri parenti, conoscenti e amici. Qualche giorno più tardi Visinada fu occupata dai tedeschi, cosa che spinse i partigiani ad effettuare un trasporto notturno dei detenuti presso la scuola di Artignana. Norma Cossetto, fu tenuta separata dagli altri prigionieri e sottoposta a sevizi e stupri, dai suoi carcerieri che abusarono di lei mentre veniva tenuta legata su di un tavolo. L'episodio della violenza carnale, fu poi riferito da una donna abitante davanti alla scuola, che attirata da gemiti e lamenti, appena buio, osò avvicinarsi alle imposte

socchiuse vedendo Norma legata al tavolo. Questo ora è il racconto di Licia Cossetto, sorella di Norma: ancora adesso di notte ho gli incubi, ricordo di come l'abbiamo trovata, mani legate dietro la schiena, tutto aperto sul seno il golfino di lana tirolese, compratoci da papà, la volta che ci aveva portato sulle Dolomiti, tutti i vestiti tirati sopra l'addome, solo il viso mi sembrava sereno. Ho cercato di guardare se aveva dei colpi d'arma da fuoco, ma non aveva niente. Sono convinta che l'abbiano gettata giù ancora viva. Mentre stavo lì cercando di ricomporla, la signora si è avvicinata e mi ha detto: signorina non le dico il mio nome, ma io quel pomeriggio della mia casa, vicino alla scuola, dalle imposte socchiuse ho visto sua sorella legata a un tavolo e delle belve abusare di lei. Alla sera poi ho sentito i suoi lamenti, invocava la mamma e chiedeva acqua, ma non ho potuto far niente, perché avevo paura anch'io. La notte fra il 4 e il 5 ottobre tutti prigionieri legati con fili di ferro vennero condotti a forza a piedi fino Villa Surani. Ancora vivi furono gettati in una foiba nelle vicinanze. Questo è il sunto della storia, il padre, poi viene accoltellato. La storia è tremenda, non desidero leggervi tutti i particolari perché preferisco lasciarveli immaginare, oppure chi vuol fare una ricerca può farla. Il discorso è che, quando si concede la cittadinanza onoraria, va bene, si può concedere anche a persone come Norma Cossetto. Norma Cossetto è stata... nelle guerre non ci sono morti di serie a e morti di serie b, ci sono morti e basta, fino a che punto contano le convenzioni internazionali, le atrocità vanno comunque condannate qualunque matrice abbiano avuto. I diritti umani vanno salvaguardati. Non sono ammesse discriminanti né di ordine razziale, né di ordine religioso né tantomeno di pensiero. Norma Cossetto è stata una martire, medaglia d'oro al valore civile conferita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Quindi io propongo che assieme, con due emendamenti che ho preparato, non solo si dia la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, ma anche a Norma Cossetto. Un emendamento l'ho fatto per la mozione della Lega e uno per la mozione dei gruppi di maggioranza. Io voterò entrambe le mozioni della Segre, e gli emendamenti.”

La Presidente Lazzeri: “ Ha consegnato, grazie. Prego, Consigliere Tallarico.”

Consigliere Tallarico: “Grazie Presidente. Io però ora c'ho un certo imbarazzo ad esprimermi, perché non so se poi andremo a votare tutti e due queste mozioni. Vorrei saperlo prima, perché almeno io calibro il mio intervento, se verrà accolto l'emendamento del Carti, ha un valore questa mozione, l'originaria, dico, se non verrà accolto, neavrà un altro. Quindi, gradirei sapere in anticipo, comunque, in ogni caso, noi siamo non favorevoli, di più, favorevolissimi alla concessione della cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre, spiace constatare purtroppo che, come diceva la Arendt, se qualcuno ha letto il libro, stiamo ritornando ai tempi della

banalità del male e non me ne voglia il Consigliere Carti, né il Babazzi, ma questo è un classico esempio, perché non si riesce a fare una riflessione seria, accettare quello che è stato il portato storico delle vicende e ricondurla a quella che è la vicenda odierna. La vicenda odierna e che si sta scadendo di nuovo in una bassa qualità, purtroppo di quella che è sia la concezione politica e quindi non ci dovrebbero essere queste contrapposizioni, ma poi non riusciamo a dare un valore umano alla persona. Fatta questa breve considerazione rimane sempre il nostro voto favorevole alla mozione originaria. Grazie.”

La Presidente Lazzeri: “Consigliere Francioli, prego.”

Consigliere Francioli: “Grazie, Presidente. Giusto una considerazione personale sull'intervento del consigliere Carti. Ricordando le parole del Consigliere Babazzi, qualche Consiglio comunale fa, votammo come maggioranza un atto che riconosceva un possibile riconoscimento alla figura di Liliana Segre, nonché impegnava l'amministrazione in azioni con effetti sostanziali, concreti al fine di riconoscere determinati valori come quelli dell'antifascismo, la lotta all'antisemitismo, l'antirazzismo. Ora, che lo strumento della cittadinanza onoraria, diventi un mero manifestarsi da parte delle parti politiche, per accennare di nuovo a figure, a considerazioni e far sì che l'atto alla fine di per sé, si privi del valore che ha, mi sembra faccia cadere la politica, come diceva il Consigliere Tallarico, in un che di mera par condicio, mero rapporto faccia a faccia, dove chi presenta più mozioni sulla cittadinanza onoraria, o chi presenta più mozioni su un determinato avvenire passa meglio. La considerazione che oggi, e mi sembra che sia, alla fine, ragionata con percorsi, magari più concreti da parte di alcuni gruppi consiliari, con percorsi meno concreti da parte di altri gruppi consiliari. La proposta che oggi veniva qui discussa e dovrà essere ancora discussa, perché ancora non l'abbiamo votata in Consiglio comunale, guarda alla figura di Liliana Segre. Arrivare a stravolgere, alla fine, il dispositivo, il testo, la questione, la ratio di una mozione, con un emendamento che chiede la cittadinanza onoraria, purché legittima lei ci ha spiegato giustamente i motivi per cui ha proposto questo emendamento, ma andare a stravolgere di per sé due dispositivi o uno di questi, che hanno improntato la loro ratio, la loro logica su una figura su cui è stato fatto un ragionamento condiviso anche a livello nazionale, mi sembra un qualcosa di assurdo. Io le proporrei, Consigliere Carti, casomai, di far sì che questa quest'emendamento non cada all'interno della mozione riguardante Liliana Segre. Cioè qui noi non stiamo a disquisire a chi va data la cittadinanza, a chi non va data la cittadinanza onoraria rispetto a. Noi siamo qui a riconoscere dei valori che riguardano una persona e nell'oggetto di oggi quella persona è Liliana Segre, questo.”

La Presidente Lazzeri: “Visto che, appunto sono stati presentati due emendamenti, io chiedo ai presentatori, quindi alla Lega Salvini Premier e successivamente ai gruppi Partito Democratico, lista Fallani Sindaco, Gruppo Misto se accettano o meno l'emendamento, anche se già il Consigliere Francioli ha dato già un'impostazione su come, almeno il gruppo PD. Devono essere loro a capire se vogliono accettare o meno l'emendamento, se non accettano, passiamo alla votazione degli emendamenti. Quindi chiedo ai due gruppi, quindi al gruppo Salvini Premier e a... Consigliere Carti, vuole intervenire?”

Consigliere Carti: “Va bene, accetto il fatto di ritirare gli emendamenti, per non togliere niente a Liliana Segre, sulla quale ripeto e confermo il mio appoggio alla cittadinanza onoraria.”

Punto n.8

Mozione del Gruppo Consiliare Lega Salvini Premier su: "Concessione della Cittadinanza onoraria di Scandicci alla Senatrice Liliana Segre"

La Presidente Lazzeri: (malfunzionamento microfono) “...Salvini Premier sulla cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre. Se possiamo aprire la votazione. Siamo in votazione. Possiamo chiudere la votazione. Allora: favorevoli 6, contrari 0, approvata, 15 astenuti, quindi approvata con 6 voti favorevoli, astenuti 15, nessun contrario.”

(Vedi deliberazione n.27 del 04/02/2020)

Punto n.15

Mozione dei Gruppi Misto, Sandro Fallani Sindaco, Scandicci a Sinistra e Partito Democratico su "proposta di concessione della cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre"

La Presidente Lazzeri: “Passiamo alla votazione della mozione al punto n. 15, ah, dichiarazione di voto.”

Consigliere Pacinotti: “Grazie, Presidente. Come Gruppo Misto - Italia Viva siamo molto contenti che un gruppo dell'opposizione abbia portato l'attenzione sul tema della concessione della cittadinanza onoraria a Liliana Segre, tema che per noi è stato sempre a cuore e che ci ha visto, fin dall'inizio, promotori all'interno della maggioranza. Per questo, certo, non possiamo non condividere il contenuto della mozione presenta dal Consigliere Baldini, ma è ovvio, come la senatrice

Segre ha avuto modo di dire più volte che la concessione di questo simbolo, l'importanza della concessione di questo simbolo sta nel riconoscere i valori dell'antisemitismo e valori dell'antirazzismo, i valori della lotta all'odio e i valori dell'antirazzismo. Per questo riteniamo assolutamente più simbolica e più rappresentativa la mozione presentata dal gruppo, dalla nostra mozione presentata insieme agli altri gruppi di maggioranza, perché più completa, anche alla luce della precedente mozione che abbiamo presentato negli scorsi Consigli. Grazie Presidente.”

La Presidente Lazzeri: “Grazie Consigliere. Allora passerei... sì Consigliere, prego. Avevo prima Merlotti, perdonami. Ora funziona l'attrezzo. Prima Merlotti, poi abbiamo Babazzi. Allora, l'ordine è: Alessio Babazzi.”

Consigliere Babazzi: “Soltanto ovviamente per ribadire il mio voto favorevole e il voto favorevole di Scandicci a Sinistra alla mozione che abbiamo, abbiamo presentato con le altre forze della maggioranza. Vorrei ringraziare davvero in questa dichiarazione di voto, tutti, tutti coloro che, attraverso uno sforzo quotidiano, ripeto, in un contesto assolutamente inaspettato e difficile per i temi della memoria e della diffusione della memoria delle difficoltà che purtroppo questa trova per dei fattori oggettivi, perché purtroppo chi quell'esperienza l'ha vissuta sulla propria pelle, sta venendo a mancare, per fattori anagrafici ed anche per una inospitalità di fondo che pervade, purtroppo, la diffusione di questi temi nel dibattito pubblico. Ecco, nonostante questo, ci sono associazioni che ancora oggi tutti i giorni si battono perché questa diffusione soprattutto all'interno delle scuole, fra le più giovani generazioni sia pressoché quotidiana. Penso che con la mozione che andremo a votare tra pochi istanti, si possa consolidare ancora di più la collaborazione fra le forze di questa maggioranza e queste associazioni. Grazie.”

La Presidente Lazzeri: “Luca Carti, di nuovo. Prego.”

Consigliere Carti: “Sì, dichiarazione di voto, ancora nuovamente voterò a favore della mozione della maggioranza, anche se francamente non ho capito questa votazione precedente, in quanto mi sembra, in buona sostanza, tutte e due le mozioni, dicevano la stessa cosa, quindi, un'astensione, la trovo un po' strana, francamente, scusate questa è la mia impressione. Grazie.”

La Presidente Lazzeri: “Grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere”

Consigliere Batistini: “Sì, grazie, io voglio dire questo. Il Consiglio Comunale

anche oggi ha perso un'occasione perché si ragiona sempre di antifascismo, anticomunismo e quant'altro. Io sono antifascista e anticomunista e questa mozione, infatti faremo anche un'altra proposta, per quanto riguarda le foibe e quant'altro, perché siamo contro la violenza, a trecentosessanta gradi; contro l'odio a trecentosessanta gradi, non contro l'odio se proviene da una parte o dall'altra. Quindi, siccome i morti li hanno fatti tutti, purtroppo, nella storia, bisogna condannarli tutti. Oggi c'era l'occasione per fare una bella cosa, per fare una mozione comunque condivisa e che due mozioni che dicevano la stessa cosa, a mio modo di vedere, la maggioranza, pur di distinguersi, perché questa proposta l'aveva fatta la Lega, si è astenuta. Per me questa cosa è ridicola perché non ci sono altre parole, o ci spiegate il motivo, preciso, per cui è stata, vi siete astenuti su questa proposta, oppure è la cosa più ridicola che io abbia mai visto in questo Consiglio Comunale dove siedo da 10 anni. Ora, forse la più ridicola no, ho visto di peggio, però sicuramente avete perso un'occasione. Detto questo, si vota. Cioè noi da superiori votiamo favorevoli anche a questo, a questa proposta, anche se la volevo fare prima la dichiarazione di voto, nello scorso, nella mozione prima, questa del nostro Capogruppo, però c'è stato tempo, perché si è saltata prima, Presidente, la dichiarazione sulla nostra proposta, siamo passati direttamente al voto, senza dichiarazioni, comunque, tecnicismi. Grazie.”

La Presidente Lazzeri: “Giulivo. Prego.”

Consigliere Giulivo: “Allora, abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro sostegno e la nostra solidarietà all'immensa figura della senatrice Liliana Segre, con la mozione approvata nello scorso Consiglio comunale. Con questa mozione vogliamo ribadire la solidarietà, già espressa, anche con un riconoscimento formale e con la richiesta anche della cittadinanza onoraria. Proprio in questi giorni il Parlamento europeo ha omaggiato con una lunga standing ovation questa straordinaria donna italiana, ma vorremmo dire europea per l'intervento che ha fatto e che davvero tutti dovremmo ascoltare, ne vale la pena, in questo periodo in cui assistiamo spesso a episodi di deriva, di discriminazione e odio, vogliamo sottolineare l'importanza della testimonianza di Liliana Segre citando le parole della senatrice stessa: “non si deve mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questa visione mi pare tanto più necessaria in questa fase storica in cui le condizioni di disagio sociale, spingono tanti ad indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando la diversità per minaccia.” Per questo voteremo a favore.”

La Presidente Lazzeri: “Grazie consigliere. Consigliere Tallarico, prego”

Consigliere Tallarico: “Sì, grazie Presidente. Io vi dico in tutta sincerità che stasera mi vergogno di essere in questo Consiglio, non so se avete realizzato quello che è successo, ma siamo ritornati appunto nella banalità che dicevo prima, anzi inviterei la Presidente di mandare il verbale di questa seduta per questa mozione alla senatrice Segre, perché se io fossi in lei sentirmi trattare in questo modo, mi vergognerei, prima di essere italiana e poi di essere rappresentata in un comune, quale quello di Scandicci, in cui io, in queste condizioni, mi sento di non appartenere. Mi fa veramente vergognare questa roba, quindi non solo annullo, se possibile, il voto dato per la mozione di prima, ma non voglio assolutamente partecipare a questo teatrino squallido e voterò contrario.”

La Presidente Lazzeri: “Bene. Consigliere Merlotti.”

Consigliere Merlotti: “Signor Presidente, colleghi, signor Sindaco. Vedete, io penso che l'occasione, in questo Consiglio, nella fattispecie il gruppo Lega Salvini Premier l'ha persa il 28 novembre, perché la mozione che la maggioranza oggi ha presentato e di cui stiamo discutendo, oltre quella che ha presentato il gruppo appunto Lega Salvini Premier per la cittadinanza onoraria alla senatrice Segre, alla signora Liliana Segre origina da un percorso e da un lavoro che ha trovato compimento appunto nella seduta del 28 novembre. Quella è l'occasione persa, perché quel giorno e lo dico ai colleghi del gruppo dei 5 stelle, il collega Tallarico, il collega Bencini, che non vorrei sbagliarmi, mi sembra che il 28 novembre, in occasione del momento di questa discussione di questa mozione che poi è stata approvata, erano dovuti andare via, erano non presenti in aula, quindi forse hanno perso questo questo passaggio, in quel momento lì, il lavoro che la maggioranza propose all'attenzione del Consiglio Comunale, era quello di non banalizzare la figura della Senatrice Segre, attraverso la semplice e sola concessione della cittadinanza onoraria, come peraltro legittimamente e giustamente, convintamente in tanti comuni italiani era già stato fatto, ma di consentire il proseguo di quel lavoro che da tanti anni, attraverso la Costituzione di un Comitato Permanente per la Memoria, che è uno dei pochi esempi su area metropolitana sicuramente, non so a livello regionale, il Comune di Scandicci ha, da diversi anni. Io, quando sono stato Presidente in quest'aula, ho avuto l'onore di presiederlo, anche l'onere, prima di me, altri, dopo di me il collega il Presidente Lanini, il Presidente Pedullà, adesso la Presidente Loretta Lazzeri, perché c'è un lavoro, c'è un impegno di questa comunità, di questa amministrazione, riguardo il coltivare la memoria, il lavorare sulle nuove, sulle giovani generazioni. E noi, avevamo valutato, pur mantenendo aperta, quello era il dispositivo, ecco l'occasione persa, pur mantenendo aperta la possibilità e l'opportunità in un prosieguo di ulteriori

riconoscimenti alla Senatrice Segre, avevamo valutato che era importante investire, impegnando il Sindaco e la Giunta a raddoppiare i fondi che si mette a disposizione, anche attraverso il contributo fondamentale di associazioni che sono presenti sul territorio e che da anni lavorano su queste tematiche, quelle dell'antisemitismo, dell'antifascismo, dell'antirazzismo. Parlo dell'ANPI, dell'ANED, parlo dell'ARCO, associazione delle professoresse che in quiescenza, in pensione, dedicano volontariamente tempo, ore, giornate ad andare nelle scuole, a parlare di questi temi, a portare testimonianze, esempi, ad accrescere il livello, diciamo culturale, storico, ad inquadrare quegli anni per trovare poi le giuste risposte su quelli che sono stati gli orrori, gli errori, gli sbagli, le volontà di soffocare uomini, donne, bambini e bambine, culture, esperienze. Noi non possiamo non ritornare a quel momento lì. Ecco, poi, l'origine della mozione di oggi. C'è, come dire, una strumentalità in quello che è stato detto dal collega Battisti non negli interventi precedenti, ma in quest'ultimo passaggio. Noi abbiamo riflettuto, anticipando anche il trentaduesimo rapporto del dell'Eurispes, il 28 novembre, su quanto fosse importante coltivare la memoria, su quanto fosse necessario continuare ad investire su questi percorsi e come concretamente poterlo fare, se non impegnando il Sindaco e la Giunta a raddoppiare i fondi, ad esempio, per mandare invece dche 2, 3, 4, 7, 8, ragazzi adolescenti, ragazzi e ragazze ai campi di concentramento, al viaggio della memoria. Il trentottesimo rapporto Eurispes ci dice che in pochi anni sono aumentati gli italiani che non credono all'Olocausto e risultano in aumento anche coloro che ne ridimensionano la portata, sì, per carità, c'è stato, no 6 milioni, qualche centinaia di migliaia, ma poteva capitare. Siamo passati dall' 11 al 16% degli italiani che ridimensiona la portata dell'Olocausto e siamo circa al 15% di coloro che negano la Shoah. Nel 2004 questi erano 2,7 per cento, che per me erano già troppi. Il negazionismo: siamo a questi livelli qui. Allora noi anche il tema dell'antifascismo. E' una sfida culturale quella che noi dobbiamo, come dire, assumere su di noi e come lo si fa con atti concreti, se non attraverso il sostegno, l'impegno a coltivare la memoria e a pensare quando, fra pochi anni, purtroppo, per una, come dire, naturale essere e trascorrere del tempo, quindi quando tra pochi anni, purtroppo, i testimoni diretti, viventi, non potranno più essere qui tra noi. Allora, questa sfida culturale, deve vederci impegnati e mi auguro che questa sfida culturale venga sostenuta come dire da tutti, anche da coloro che ritengano ancora oggi, anche qui, il fascismo come un passato che vive solo nell'ossessione di pochi. Non è così. È troppo semplice dirsi antifascisti, antirazzisti, antisemiti e poi però, come dire, nascondersi negli interventi dietro il fatto che ma sì, il fascismo è stato, è l'ossessione di qualche veterocomunista, è l'ossessione di qualche storico. Non è così. La sfida è culturale. Ecco l'occasione persa il 28 novembre, non oggi, il 28 di novembre è l'occasione persa e quindi noi non possiamo votare contro una richiesta di

cittadinanza onoraria alla persona, alla signora Liliana Segre, alla senatrice Liliana Segre per quello che rappresenta, ma non possiamo condividere questo percorso con chi il 28 novembre ci ha sbattuto la porta in faccia astenendosi, ad eccezione del Consigliere Carti che votò a favore, riguardo all'impegno a mantenere aperta la possibilità di ulteriori riconoscimenti, cito a memoria, nei confronti della Senatrice Segre, ma impegnando il Sindaco e la Giunta a raddoppiare i fondi che questa amministrazione, che questa maggioranza, che questo Comune mette a disposizione delle associazioni che fanno dell'antifascismo, dell'antisemitismo, dell'antirazzismo un punto d'impegno valoriale, valoriale. Sta qui la differenza, è qui il portato della differenza, che non ci consente, non di votare contro, ci mancherebbe ad una richiesta che va nella direzione che noi, come dire, riteniamo auspicabile, ma al tempo stesso marco una differenza, perché non possiamo non riconoscere come ricordava la senatrice Segre, mettendo come dire, di fronte l'amministrazione di Verona al fatto che non potete concedere a me la cittadinanza onoraria e al tempo stesso ragionare sul riconoscimento di una via a Giorgio Almirante perché Giorgio Almirante è stato tra i promotori e i firmatari del manifesto della razza, delle leggi del '38, quelle che hanno portato Liliana Segre e tantissimi come lei, nei campi di concentramento. C'è un paradosso, non lo posso accettare. Fate una scelta legittima; è la democrazia, ma non mettete sullo stesso piano la mia cittadinanza, quindi la figura di Liliana Segre, con il riconoscimento a Giorgio Almirante di una via cittadina a Verona: o l'una o l'altra. Entrambe non possono coesistere perché c'è un elemento valoriale che è diverso, quell'elemento valoriale che si chiama democrazia che ha concesso, ha permesso, ha dato l'opportunità proprio a Giorgio Almirante di essere parlamentare di questa Repubblica. Ma se i valori, le idee, il pensiero di Giorgio Almirante avesse prevalso probabilmente quella democrazia non si sarebbe affermata, non ci sarebbe stata: è così. E' questa la differenza che ci porta a marcare oggettivamente, obbligatoriamente, riprendendo le parole di non possiamo, non dobbiamo, non vogliamo poter votare insieme a chi, a livello nazionale, per carità, non mi rifaccio certo ai colleghi che sono qui presenti, ma su base nazionale fa del razzismo, del fascismo punti di riferimento, perché non si può andare a braccetto con Casa Pound e Forza Nuova e poi venire a dire che si riconosce la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Sono dei punti dirimenti, che devono essere differenziati. Ecco l'astensione, perché noi riconosciamo l'importanza della possibile cittadinanza, di avviare un percorso alla Senatrice Segre per quello che rappresenta. Ma non riusciamo, chiaramente a poterci, come dire, riconoscere attraverso l'espressione che poi diventa oggettivamente anche strumentale perché se il 28 di novembre quella mozione, l'avessimo votata tutti e c'erano le condizioni, è chiaro che oggi era diverso. Il collega Baldini, che presenta la mozione è qui per dare seguito a quell'impegno ulteriore

riconoscimento alla figura della Senatrice Segre. Così non è possibile, ecco perché secondo me in ogni caso, quest'aula noi tutti facciamo, come dire, un intervento ed un'opera che comunque è possibile essere riconosciuto da entrambi pur marcando però le differenze che dicevo prima, che sono fondamentali. E' l'elemento di fondo, è l'elemento valoriale. Non può essere altrimenti. Per questo noi sosteniamo la mozione che i gruppi di maggioranza hanno presentato.”

La Presidente Lazzeri: “Consiglieri Baldini. Poi abbiamo il Consigliere Tallarico che si è iscritto. Prego Consigliere Baldini”

Consigliere Baldini: “Noi non abbiamo votato la mozione del 28 novembre, che non conteneva il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Segre perché era una mozione strumentale e basta, tant'è che noi nell'intervento, alcuni consiglieri hanno detto solamente che se era per dare la cittadinanza onoraria alla Segre, diciamo l'avremmo ben volentieri votata. E infatti che era strumentale si è capito perché noi, solo dando seguito alle nostre dichiarazioni che, ripeto, non era contenuta nella vostra mozione, il 19 dicembre, abbiamo presentato questa mozione per dare la cittadinanza onoraria alla senatrice Segre. Dopo un mese ne avete presentata una anche voi. Benissimo. Perché? Perché lo avete detto chiaramente: cioè noi abbiamo il monopolio dell'antifascismo, della lotta all'antisemitismo, della lotta all'antirazzismo. Questo è il motivo per cui non avete votato la nostra mozione, anche se, come diceva il collega Tallarico, Carti, etc. sono uguali, ma io questa superiorità morale e politica, non ve la conosco per nulla, ma per nulla. Anzi, avete perso un'occasione perché, come ha detto il collega Merlotti, il 15% delle persone oggi nega l'Olocausto, cioè in crescita, è un pericolo. Allora, a maggior ragione, tutti insieme, diciamo, uniamoci nell'antifascismo, uniamoci nell'antirazzismo, uniamoci. Questa vostra, come dire, monopolio e superiorità morale non fa bene, sicuramente se uno ha, come dire, veramente a cuore la difesa della libertà e della democrazia, perché io, effettivamente, come ha detto il collega Battisti, che lui è giovane, non c'era qui quando io ero nel Consiglio Comunale come esponente della democrazia cristiana e dall'altra parte c'erano gli esponenti del partito comunista, perché io sono stato e sono anche anticomunista e sono in ottima compagnia, perché il Parlamento Europeo, nelle ultime... poco tempo fa, ha proprio equiparato questi due regimi dittatoriali che, nell'ambito della storia, hanno creato i campi di concentramento il fascismo, il nazismo e i gulag il comunismo: centinaia di milioni di morti e io sono per la libertà e per la democrazia e quindi io sono antifascista e anticomunista e non sono minimamente inferiore a nessuno, qui, come antifascista, antirazzista e anticomunista.”

La Presidente Lazzeri: “Per favore, per favore. Consigliere Tallarico, per una nuova dichiarazione di voto?”

Consigliere Tallarico: “Se era possibile al Consigliere Merlotti, poi magari mi risponde anche privato. Se il valore, la questione valoriale si risolve solo con un'attribuzione di fondi? E poi complimenti, perché col suo intervento, ci ha riportato direttamente nel 46 e quindi è stato proprio bellissimo.”

Prima della votazione escono dall'aula i Consiglieri Brunetti, Tallarico e Bencini: presenti n. 18, assenti n. 7.

La Presidente Lazzeri: “Bene, allora direi che possiamo passare alla votazione del punto 15. Mozione del Gruppo misto, Sandro Fallani Sindaco, Scandicci a Sinistra, Partito Democratico. Prego. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Allora la mozione è approvata con 18 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 7 assenti quindi la mozione legata al riconoscimento della cittadinanza alla senatrice Segre è approvata e poi ci sarà il percorso perché non è solo così. C'è un percorso abbastanza importante amministrativo da mettere in piedi su questo.”

(Vedi deliberazione n. 28 del 04/02/2020)

La Presidente Lazzeri: “Io vi ringrazio. Il Consiglio si conclude qui stasera. Sono le 19:57. Siamo rientrati nei tempi anche stasera. Vi ringrazio tutti per la collaborazione.”

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD nell'apposito server dedicato alla gestione delle sedute consiliari.

LA PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
DEL CONSIGLIO COMUNALE	
<i>F, to Loretta Lazzeri</i>	<i>F, to Patrizia Landi</i>

[Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e smi (CAD) che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa]